

EDIZIONE IN ABB. POSTALE GR. II

nevesport

ILLUSTRATO

UN ANNO DIFFICILE

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE • ANNO VI • N. 27 • 31 DICEMBRE 1970 • LIRE 180



LE QUATTRO EPOCHE DELLA DISCESA

31 dicembre: è tempo di bilanci anche per lo sci. Faremo quindi un po' di storia per vedere cosa ci hanno riservato di positivo e di negativo i dodici mesi che stiamo per lasciare alle spalle. Complessivamente, abbiamo trascorso 365 giorni fra i più attivi e accesi che la memoria ricordi. I campionati del mondo disputati in Valgardena, le dimissioni dell'ingegner Fabio Conci dalla presidenza della Fisi e la successiva elezione di Omero Vaghi al suo posto non sono che piccoli anelli della lunga catena d'avvenimenti che si sono susseguiti. Ricordiamoli in ordine cronologico.

Gennaio: ricominciano le grandi gare e Gustav Thöni riprende a vincere, come un mese prima a Val d'Isère. L'Italia gioisce, si avvicinano i « mondiali » e anche noi abbiamo finalmente la nostra buona carta da giocare. Intanto a Wengen, dove gli azzurri si trovano per le gare del Lauberhorn, scoppia la minirivoluzione di alcuni atleti: capitanati dall'allenatore Bernard Favre intendono ribellarsi ad alcune precise disposizioni di Jean Vuarnet, che intanto sta tessendo le maglie per la costituzione del « Pool ». Conclusione: Bernard Favre è stato rispedito a casa e Vuarnet ha realizzato il suo programma. Vengono allontanati dalla squadra Giovanni Di Bona e Renzo Zandegiacomo, quali corresponsabili del disordine creato. Più tardi solo Zandegiacomo sarà riammesso. In gara, a Wengen, il migliore risultato italiano è sempre di Thöni, che conquista il quarto posto in speciale. Farà meglio la settimana dopo a Kitzbühel, ottenendo in questa specialità il secondo posto e il sesto in slalom gigante. Siamo sempre più sicuri che Thöni è un campione, ma ci accorgiamo che il francese Patrick Russel è il suo più terribile avversario. Continua a mettergli uno sci davanti in ogni gara e intanto la « Valgardena » si avvicina. La storia del discesismo femminile non ha colore, e se qualche soddisfazione arriva in Fisi viene da Le Brassus, dove la staffetta azzurra composta da Nones, Blanc e Kostner sbaraglia il campo, finendo davanti alla Germania Est, alla Norvegia e alla Svezia. Si apre così, una speranza italiana anche sul palcoscenico dei mondiali di fondo che si svolgeranno in Cecoslovacchia.

Febbraio: prima gara del mese: la 3-Tre di Madonna di Campiglio. Gustav Thöni centra cinque obiettivi vincendo due giganti e la combinata; la vittoria assoluta della classifica dello slalom gigante è sua e passa al primo posto anche nella graduatoria della Coppa del Mondo. Anche se a Madonna di Campiglio molti grandi campioni d'oltralpe non c'erano, quella del nostro alfiere è una vittoria che fa alzare notevolmente il termometro della passione per lo sci in tutta Italia. Il 7 febbraio cominciano i mondiali in Valgardena e milioni di occhi si puntano sull'avvenimento. Gustav Thöni è quarto in slalom speciale, preceduto da Jean Noël Augert, da Patrick Russel e da Bill Kidd. Una brutta spigolata lo ha tradito, ma si vede egualmente in lui la stoffa del grande campione. Si spera quindi che riesca a fare meglio nel gigante. Ma ahimé, una brutta caduta lo toglie subito di mezzo e a molti... viene da piangere! In libera la soddisfazione più grossa ce la dà Marcello Varallo, che fa suo un ottimo quinto posto. I mondiali della discesa sono così finiti senza grandi soddisfazioni agonistiche ma con un enorme successo organizzativo. E l'Italia può dirsi contenta lo stesso! Subito dopo, sui Monti Tatra, gli azzurri del fondo e del salto fanno anch'essi cilecca. Nones, sul quale puntavamo quasi tutte le nostre speranze ha disertato per « febbre » la 30 chilometri e si è piazzato quarantesimo nella 15! Il migliore è stato Damolin, con un discreto quinto posto in combinata.

Marzo: i campionati italiani rappresentano l'avvenimento clou del mese. Si svolgono a San Martino di Castrozza e sono avversati dal maltempo. Thöni, il grande favorito della partita, non riesce ad emergere. Il carabinieri Sergio Filippa lo batte in gigante, Giuseppe Compagnoni lo precede in speciale e in libera il titolo se lo porta a casa Stefano Anzi. Per Thöni, c'è solo la seconda poltrona. In campo femminile, Elena Matous, precedentemente allontanata dalla « nazionale » per non essersi adeguata a certe prescrizioni di dieta, sbaraglia in lungo e in largo il campo delle avversarie, facendo propri tre titoli e dimostrando di essere la migliore. Intanto i fondisti, impegnati sul fronte « internazionale », vincono per la terza volta consecutiva la Coppa Kurikkala. Ernesto Zanone è primo nella « 10 chilometri » juniores, Lombard, Nones, Blanc e Kostner « stracciano » tutti nella staffetta 4x10 e Damolin, infine, si aggiudica la combinata. Centosettanta lungofondisti italiani partecipano alla Vasaloppet, la più lunga gara del mondo, che in questa edizione ha contato alla partenza 9500 concorrenti.

Aprile, maggio: le grandi manifestazioni agonistiche sono finite. Sul set ci rimangono solo i politici dello sci, che si scontrano in violente battaglie di pensiero e di opinione. C'è chi vede l'avvenire della Federazione in un modo, e chi vorrebbe risolvere i problemi in un altro. Il presidente Conci si impunta e detta condizioni che non possono essere accolte. Conci si offende, si dimette e le sue dimissioni sono accettate. Si convoca quindi l'assemblea straordinaria di Parma.

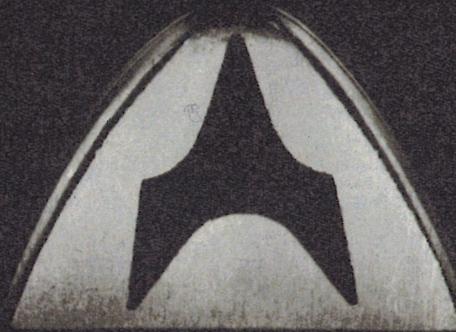
Giugno: la Federazione si spacca. Conci all'ultimo momento, inaspettatamente, ripropone la sua candidatura e la Federsci si divide in partigiani di Conci e partigiani di Vaghi, con vittoria finale di questi ultimi. Omero Vaghi è così il nuovo presidente della Federsci, eletto con 989 voti contro gli 854 di Conci. Chi ha perso non si rassegna e pianta grane, grane che Vaghi, nel tempo, ha saputo risolvere per quanto difficile fosse la situazione.

Luglio, agosto e settembre: poco o nulla da segnalare sul fronte dello sci. Gli azzurri della discesa si allenano e partecipano a gare in Cile e in Australia nel periodo a cavallo di ferragosto. La spedizione si è resa possibile grazie al sostanzioso intervento del « Pool », che comincia a funzionare sotto tutti i suoi profili costituzionali. Nota degna di rilievo, in questo mese è la conquista del primato mondiale di velocità da parte di un giapponese, Masaru Morishita, che raggiunge a Cervinia i 183,382 chilometri orari, una media che fa strabiliare.

Ottobre e novembre: si ricomincia a pensare alla nuova stagione dello sci. Allenamenti qua, allenamenti là e programmi a non finire. L'ambiente stagna? Niente paura; a risvegliarlo ci pensa subito il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Avery Brundage che dice di aver scoperto un misfatto di natura professionistica, punibile con l'esclusione dalle Olimpiadi del re. I colpevoli accertati sarebbero per il momento una decina ma in una seconda lista di squalificandi Brundage avrebbe inserito anche Thöni. Su tutti pende la spada di Damocle, ma il presidente della Federazione Internazionale dello Sci, Marc Hodler, dice di non preoccuparsi, perché tanto, a Sapporo, l'anno prossimo, ci andranno tutti i più forti discesisti del mondo con o senza il placet di Brundage.

Dicembre: ricomincia la giostra delle grandi manifestazioni agonistiche. Dopo gli slalom paralleli del Sestriere, disputati nel nome del « Pool » e dopo la disputa del « Trofeo Salone della Montagna », la carovana bianca si è trasferita a Val d'Isère. E' storia recente. Noi guardavamo soprattutto a Thöni e Thöni si è comportato così: è arrivato primo negli slalom paralleli, è secondo in slalom nel Trofeo della Montagna e a Val d'Isère è terzo nella graduatoria del « gigante ». Come inizio direi che non c'è male, anche perché altri nostri giovani azzurri sembrano essergli nell'immediata scia. Quello che si conclude è dunque un anno denso di avvenimenti e anche difficile, a volerlo analizzare bene. E' stato tuttavia anche un anno attivo.

perche'
vi mostriamo
solo
la punta?



perche' **la punta** bla bla
Blabla **l'estetica**, inoltre, bla
bla, osservando **le rifiniture**,
Blabla **la lavorazione** bla bla,
solo con **i materiali** blabla,
bla bla **le lamine** in acciaio blablabla
Bla bla, perciò **la scorrevolezza**,
la tenuta, di conseguenza, bla bla
bla bla, ma **il prezzo** bla bla!

PS. Desiderando ulteriori informazioni
rivolgersi ai migliori negozi di articoli sportivi.
Gli sci REBELL sono distribuiti in Italia
dalla DALLMONT - via Benadir, 16 Padova

REBELL

Rapido bilancio della primissima fase della stagione. I francesi vanno come missili, gli austriaci incalzano minacciosi. Situazione non proprio chiara in discesa, mentre negli slalom domina il terzetto Russel-Augert-Thöni. Perché il nostro

campione non ha ancora vinto in campo internazionale? Risposta: avversari fortissimi e poca fortuna. Ma verrà anche il suo turno. Buone nuove dalla Scandinavia: gli azzurri del fondo (Kostner e Primus in testa) promettono bene.



Gustav Thöni (a sinistra), qui ritratto con Giuseppe Compagnoni, insegue la prima vittoria « importante » della stagione. Quasi al meglio in slalom, cerca la forma in discesa libera.

SPERANZE E TIMORI ALL'ALBA DEL 1971

di GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

Questo breve scorcio inaugurale della stagione sciistica non ci è stato, per la verità, prodigo di soddisfazioni. « More solito », molti di noi sono partiti con eccessive illusioni, subito fuggate dalla realtà. Non faccio questa osservazione in base a puro disfattismo; forse il mio ottimismo è maggiore di quello altrui, ma ha il torto di essere obiettivo e sereno. Ho l'impressione che

SPERANZE E TIMORI ALL'ALBA DEL 1971

SEGUITO

stiamo tutti mettendo troppa zavorra sulle spalle del povero Gustav Thöni, dimenticando che l'atleta di Trafoi è arrivato sulle scene nazionali in sella alla cicogna o nel sacco di Babbo Natale o nella calza della Befana. Vale a dire: come un grosso regalo della sorte. Ergo, diano tempo al tempo, non mettiamoci sulle code dei suoi sci, esigendo una sua grossa vittoria che può darsi giunga quando meno ce l'aspettiamo o anche che tardi molto. Che lui, Gustav, vada forte, è fuor di dubbio. Basta vederlo scendere in gara, così come lo abbiamo visto a Sestriere e a Val d'Isère, per rendercene conto. Ma ci sono anche altri avversari che vanno forte, per lo meno come lui. In gara, basta un nonnulla per sovvertire un pronostico, anche un piccolo coefficiente di fortuna o di sfortuna, allorché i valori in campo sono pressoché pari. Finora la fortuna non si è ricordata di



Stefano Anzi, campione d'Italia di discesa libera, non ha avuto un felice avvio stagionale: quarantaquattresimo a Sestriere e ventunesimo a Val d'Isère. Le difficoltà di Thöni in libera erano previste: non così quelle di Anzi e di Varallo, che rischiano — alla prima revisione — di saltare dal primo gruppo Fis. Urgono risultati di rilievo! Arduo stilare pronostici sulla Coppa del Mondo di libera: le prime vittorie sono toccate rispettivamente a Duvillard e Cordin, ma il «vecchiaccio» Schranz (terzo in entrambe le prove) può riservare l'ennesima clamorosa sorpresa.

lui; speriamo se ne rammenti nel prossimo avvenire.

Sta di fatto — ed è questo il guaio — che la generale delusione viene dalle ancor mancate vittorie internazionali di Thöni; ed invece dovrebbe sgorgare da ben altra fonte. Nelle alte classifiche, Thöni, per lo meno, c'è; sono gli altri che non ci sono. Avevamo un lotto di buoni liberisti, ad immediato ridosso dei quattro o cinque fuori-

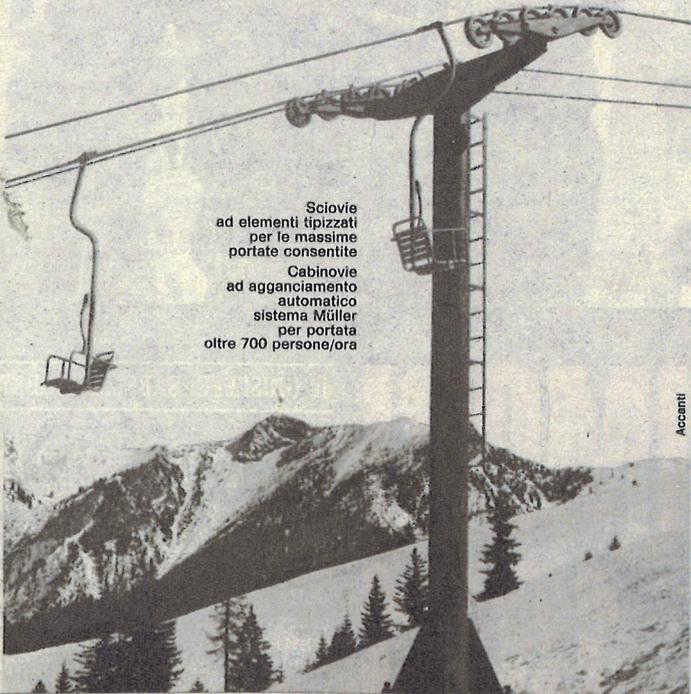
classe mondiali della specialità. Nelle due prove di Coppa del Mondo finora disputate, almeno uno di essi avrebbe dovuto conseguire un risultato soddisfacente. Invece siamo rimasti al dodicesimo posto di Gustav a Sestriere; di Gustav, ripeto, cioè di un atleta al quale si sta, a mio avviso, imponendo un rischio molto superiore all'utile che ne può ricavare. Sulla «Kandahar-Primavera» Thöni si trovò a suo

ST.F.

FUNIVIE / CABINOVIE
SEGGIOVIE / SCIOVIE

Sollevamento trasporto a fune s.r.l.

20141 Milano
Via Pezzotti, 10 - Tel. 8493100



Sciovie
ad elementi tipizzati
per le massime
portate consentite

Cabinovie
ad agganciamento
automatico
sistema Müller
per portata
oltre 700 persone/ora

Accenti



AIFOS

DOPOSCI PER UOMO, DONNA E BAMBINO... COLEACCHII, BORSETTE IN PELO, GIACCHE IN PELO DOPOSCI



OSCAR PER IL
MIGLIOR COMPLE
TO IN PELLICCIA
DA RIPOSO E PAS
SEGGIO ALTA
MONTAGNA

CALZ. AIFOS - VIDOR (TV)

BERVA

gio, poiché — come già detto all'occasione — la seconda parte di quella pista era profumata allo slalom gigante. Anche domenica 20, all'O.K., a Val d'Isère, sembra che Thöni abbia recuperato qualcosa nel bosco e sulla « esse » quasi finale, laddove cioè le difficoltà fanno emergere le sue virtù stilistiche e le curve arrestano l'impeto dei picchiatori in linea retta. Ma fino a quel momento, quanto aveva ereditato, se è finito al quarantesimo posto?

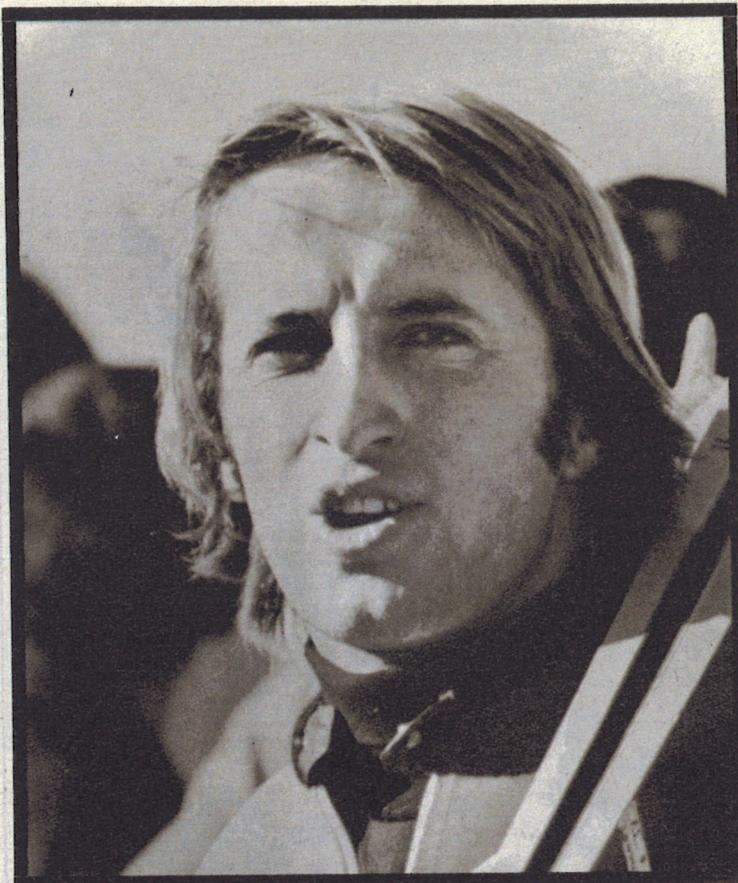
Comunque, era stato previsto. Non era previsto invece il nuovo passo rendimento di Varallo e di Anzi, fuori da quel « primo gruppo fis », di cui fanno attualmente parte e dal quale rischiano di uscire alla prima revisione della graduatoria, se non ottengono al più presto qualche degno risultato. Io temo che le loro prestazioni negative siano dovute al pungolo di dovere voler fare qualcosa di eccezionale, ergo, a un eccesso di volontà agonistica, ancora non collimante con piene condizioni di forma. Ci auguriamo che la preparazione in corso tra Natale e l'Epifania faccia avvicinare i nostri rappresentanti al loro « optimum », da maturare tempestivamente in vista della terza discesa, in programma al Lauberhorn, domenica 17 gennaio.

Se la discesa consente, con le due prove di Coppa del Mondo già passate in archivio (sulle sette valide), di poter fare alcune considerazioni non troppo opinabili, al contrario slalom e slalom gigante sono ancora in alto mare. Per ambedue è possibile fare solamente una constatazione generica; c'è un

terzetto che domina la situazione e nel quale è quasi impossibile inserirsi. Il trio è formato da Patrick Russel, Jean-Noel Augert e Gustav Thöni. A Sestriere (slalom) tra Russel e l'italiano di Trafoi ci sono solamente 81/100 di secondo. Tra Thöni e Rieger (Augert era uscito dalla porta di... servizio) ci sono invece più di due secondi e mezzo. Così a Val d'Isère (gigante, ma non troppo) tra Russel, primo, e Thöni, terzo, ci sono poco più di due secondi. Duvillard è quasi a ridosso del nostro rappresentante, più che altro per via di un'incerta prima prova di Gustav; nella seconda, difatti, l'alto-atesino è stato preceduto, e di molto poco, soltanto da Russel, recuperando su Augert. Neppure qui mi sembra il caso di tirare fendenti; per lo meno, è troppo presto. A Sestriere abbiamo avuto un ottimo avvio di Eberhard Schmalzl, con un ottavo posto che avrebbe fruttato punti di Coppa, se per la Coppa tale slalom avesse avuto valore. Trasportato sul gigante di Val d'Isère, Eberhard è stato egualmente bravo ed encomiabile, con il suo tredicesimo posto, pur avendo gareggiato con un ginocchio dolorante e in disordine. Dobbiamo attenderci soddisfacenti migliorie di rendimento da parte di Giuseppe Compagnoni, Helmut Schmalzl, Augschöller e Clataud; nonchè di Carlo Demetz, ancora un'incognita. Ed anche degli altri azzurri, beninteso.

Un discorso molto più pesante dovrebbe essere fatto sulla formazione femminile; ma anche, in questo campo è bene attendere una

SEGUE



Jean-Noel Augert, discesista hippie, ha l'hobby della musica « underground »: quando può suona gli avversari. A Sestriere gli è andata buca per un salto di porta, a Val d'Isère ha fatto meglio: secondo dietro l'amico Russel. Facile prevedere che in slalom sarà uno dei protagonisti della stagione.



confezioni
sportive

samas

eleganza
sulla neve



Distributore
esclusivo
per l'Italia

E. SCARRONE

TORINO

Via Cavour, 7 - Tel. 511.088 - 538.766



SPERANZE E TIMORI ALL'ALBA DEL 1971

SEGUITO

possibile schiarita, alle prime nevi di gennaio, sulle piste di Maribor, di Oberstaufen o di Grindelwald. Aspettiamo cioè che l'infermeria si svuoti e che tutte le ragazze di Angelini si presentino in campo, anche se io sono dell'avviso che quasi tutti gli infortuni decembrini siano dovuti ad un'insufficiente preparazione atletica, pronuba di strappi, stiramenti e così via.

Le soddisfazioni finora vietateci dalle averse Alpi mediterranee, ci giungono invece dalla Scandinavia, dove i nostri fondisti si stanno orgogliosamente misurando da pari a pari con i grandi nomi del mondo nordico. Abbiamo già ottenuto qualche risultato di grosso rilievo, particolarmente per merito di Kostner e del giovane Primus, nonché del tanto modesto, quando bravo appenninico Biondini, « forestale » di tutta grinta. Cito soltanto tre gare, disputate rispettivamente a Heggenes, Funasdalen e Saelep. Le due prime sono state vinte entrambe da Aaslund, campione mondiale in soglio; ed hanno avuto per protagonisti tutti i componenti della squadra nazionale svedese, nonché i ben conosciuti norvegesi Josef Eggen e Lundemo. A Heggenes, Ulrico Kostner si è classificato al terzo posto, precedendo autentici lupi nordici come Halvarsson, Lundemo e Johansson. A Funasdalen, abbiamo avuto l'esplosione di Primus (quarto) e Biondini (sesto). Alle loro terga ci sono Lilja, Nones, Asp, Larsson, vincitore quest'ultimo della prima gara stagionale, nonché della più recente gara di Saelen, dove si è imposto a Södergren, a Bölling (vincitore dell'ultima Vasaloppet) e a Josef Eggen. Quinto è ancora Kostner, la cui efficienza ha quindi raggiunto vette tali da permettergli di competere con i maghi del Nord al loro stesso livello tecnico.

E' bene peraltro non farsi illusioni neppure in questo campo. Se qualcuno dei nostri è chiaramente in via di progresso, altri Paesi stanno producendo fondisti di vaglia in numero sempre maggiore. Ricordiamoci della lezione dataci a Vysoke Tatry dai tedeschi dell'Est; e soprattutto non dimentichiamoci degli svizzeri, nel cui Paese — monito solenne — da tre anni a questa parte si vendono più sci da fondo, che di tutte le altre specialità alpine messe insieme.

GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

AGONISMO FLASH

FRANCO BIELER A PIAZZO CAVALLI

Franco Bieler e Ilario Pegorari hanno vinto i due slalom di qualificazione nazionale organizzati dalla Polisportiva Caspoggio, validi per l'assegnazione del Gran Premio Piazza Cavalli. Bieler si è assicurato la vittoria con un'ottima prima manche. Ilario Pegorari si è imposto nella seconda prova, dove riusciva a rimontare i 34 centesimi che lo separavano da Striker dopo la prima discesa. I percorsi di gara erano piuttosto impegnativi, con neve molto dura, e abilmente tracciati dai maestri Bracelli e Pegorari. La combinata è stata vinta da Bieler davanti a Colò e Demetz. **Classifica primo slalom:** 1. Franco Bieler (Fiamme Gialle Predazzo) 58'48"; 2. Gabriele Colò (Fiamme Oro Moena) 98'87"; 3. Ivo Pellissier (Fiamme Gialle Predazzo) 100'01"; 4. Enrico Demetz (Carabinieri) 100'72"; 5. Ermanno Rainer (Fiamme Oro Moena) 101"; 6. Franco Berthod (Esercito) 102'16". **Secondo slalom:** 1. Ilario Pegorari (Fiamme Oro Moena) 93'92"; 2. Erwin Striker (Carabinieri) 93'98"; 3. Franco Bieler (Fiamme Gialle Predazzo) 94'98"; 4. Cesare Lenatti (Valmalenco) 95'84"; 5. Angelo Radici (Fiamme Oro Moena) 96'50". **Combinata:** 1. Franco Bieler (Fiamme Gialle Predazzo) 193'46"; 2. Gabriele Colò (Fiamme Oro Moena) 196'04"; 3. Enrico Demetz (Carabinieri) 197'83"; 4. Angelo Fosco (Carabinieri) 201'99"; 5. Umberto Avanzi (Corrierino) 211'64". **Per società:** 1. Fiamme Oro Moena 582'07"; 2. Carabinieri 589'29"; 3. Fiamme Gialle Predazzo 610'60".

NONES IN FORMA AL « CEREGHINI »

Apertura ufficiale della stagione italiana di fondo con il Trofeo Cereghini, staffetta 3 x 10 chilometri disputata in Valsassina. Ha vinto la squadra « C » del Corpo Forestale con Bacher, Varese e Jordan davanti alla formazione « B » dello stesso Corpo e al terzetto composto da Nones, Guadagnini e Bertin. Curiosità ovvia per la prova del campione di Autrans, rientrato poco prima di Natale dalla Scandinavia. Senza fare niente di trascendentale, Nones ha comunque dimostrato di essere in buona forma, il che lascia sperare in una sua stagione positiva (è reduce da due annate piuttosto fiacche...). L'azzurro ha ottenuto sui 10 chilometri il secondo miglior tempo assoluto: 44'50" contro i 44'14" di un formidabile Gianfranco Stella (tolto di classifica insieme con il compagno Stuffer perché il terzo frazionista, Rechman, non si è presentato al via).

■ Crescendo dei fondisti azzurri nelle gare svedesi: a Oestby, in una 3 x 10 chilometri, la cosiddetta prima squadra si è piazzata al quarto posto, la seconda al sesto. Il migliore della compagnia è stato Favre che nella sua frazione ha ottenuto il secondo miglior tempo a ridosso del norvegese Gjaermstad. Eccellente anche la prestazione offerta da Primus. La classifica: 1. Engerdal (Norvegia) 1.43'16"; 2. Hoidal (Norvegia) 1.43'53"; 3. Hermes (Norvegia) 1.44'22"; 4. Italia « A » (Biondini, Aldo Stella, Primus) 1.44'23"; 5. Norberg (Svezia) 1.44'52"; 6. Italia « B » (Darioli, Favre, Blanc) 1'45'04".

LE QUATTRO EPOC



Un discesista dei nostri giorni: la foto è stata scattata durante l'ultima "libera" valida per la Coppa del Mondo, a Val d'Isère. Non è certo, questo, uno dei passaggi più impegnativi: lo sciatore sta « atterrando » dopo il sorpasso di una gobba. Eppure nello sci già a terra in perfetta linea di corsa, nella esatta inclinazione del corpo che lascia indovinare come il discesista sia pronto a raccogliersi in ricerca di velocità, c'è tutta la sintesi del moderno stile, della moderna tecnica di discesa. Sembra, il suo, un aereo passo di danza « giocato » sul filo degli oltre cento chilometri all'ora. E lo è, se si considera l'importanza che nello sci d'oggi viene ad assumere il ritmo che perfino nella "libera" scandisce la corsa vertiginosa d'ogni atleta, da una porta direzionale all'altra di frenaggio.

IE DELLA DISCESA

Nei lontani anni '30 lo sci alpino trovò i suoi primi campioni tra gli atleti provenienti dalle specialità nordiche. Da Zogg, Seelos, Prager, Lantschner agli attuali Schranz, Duvillard, Russel, Thöni, corrono quattro epoche corrispondenti ad altrettante "tecniche" in evoluzione o in contraddizione.

di FEDERICO G. ROSSI

Non c'è campione di un qualsiasi sport che possa essere paragonato, anche con esattezza di dati a confronto, ad altro campione nella medesima disciplina sportiva, sia che appartengano entrambi alla stessa generazione agonistica sia, e tanto più, se di diversa generazione. Nello sci alpino, poi, le differenze tecniche, stilistiche ed etiche tra campioni si sommano alle differenze che chiameremo tecniche, a causa del rapido sovrapporsi e succedersi dei diversi modi di fare dello sci. E' accaduto infatti che, dalla nascita dello sci agonistico alpino ad oggi, ad ogni generazione di discesisti (e slalomisti) ha corrisposto una rapida diversificazione nella tecnica, oltretutto della tattica di gara; e ogni nuova tecnica quasi sempre risultava ispirata proprio dal « modo » di sciare del campionissimo di quella generazione, o al caposcuola dalla quale il campione proveniva.

Negli anni Trenta, agli albori dello sci alpino, troviamo però che la tecnica dello sci da discesa è quella derivante dal « cristianità » di origine scandinava, che era poi, in più precisa analisi, uno stemm-cristianità, e dello « spazzaneve » di medesima origine, eseguito magari in velocità. Queste basi costituivano lo stile caratteristico, ad esempio, di un David Zogg. Questi, come tutti coloro che intrapresero allora l'agonismo alpino, proveniva dalle specialità nordiche, e quindi risultavano prevalenti in lui i valori atletici su quelli stilistici. Occorrevano, usando quella primitiva tecnica di discesa, gambe di ferro e polmoni a manfice, come quelli appunto di Zogg, o, se vogliamo fare un paragone più casalingo, come quelli di un Severino Menardi, che fu anche agli capaci di vincere gare e campionati di combinata nordica, di discesa libera e di slalom, contemporaneamente. Sia la discesa libera sia lo slalom richiedevano, con quella tecnica e con la primitiva attrezzatura di quei tempi, un'eccezionale potenza muscolare che non andava certo a vantaggio della stilistica. Infatti, quando apparvero sciatori in possesso, per dote naturale, di una tecnica meno grezza, come Walter Prager e Seelos, essi si sostitirono pienamente agli Zogg ed agli altri.

Sia ben chiaro che quando noi facciamo riferimento a nomi non intendiamo stabilire classificazioni a posteriori, ma solo fornire delle esemplificazioni.

Le piste di discesa, allora, non eran per nulla preparate. C'era la linea di partenza e c'era quella d'arrivo. E qualche bandierina di carta rossa piantata nella neve, come nelle gare di fondo, a segnare la linea approssimativa di gara. Zogg, ripetiamo,

era un « muscolare » granitico: si piantava sulle gambe, puntava gli sci verso il basso, li lasciava correre controllando la velocità con brevi « colpi » di spazzaneve, « teneva » le curve sollevando, nello strappo del cristianità, quintali di neve.

Alcuni anni dopo avemmo anche noi un campione, anzi un campionissimo, di questa fatta: l'indimenticabile « Cinto » Sertorelli. Se Zogg aveva gambe di ferro, Cinto le aveva d'acciaio. Lo si ricorda, durante una delle leggendarie « Sei giorni » del Sestriere, che si correva dalla cima del Sises al fondo del Chisonetto lungo il « paretone » che fa fronte alla Banchetta, e nel quale tratto (anno 1935!) la velocità dei concorrenti si aggirava sui 110 all'ora, lo si ricorda, appunto, « aprire » a metà dello schiuss il suo spazzaneve di frenaggio, cosa che gli permise di entrare per la più breve nel tratto boscoso senza dover sottostare alle due-tre lunghe curve di rallentamento cui gli altri concorrenti erano obbligati. Seelos e Prager, invece, eccelsero meglio nella specialità acrobatica; il primo addirittura grazie ad una sua naturale limpidezza di stile e a una perfetta coordinazione. Tanto che sul suo « modo » di correre, i tracciati degli slalom andarono trasformandosi, codificando « figure » complesse, composte da diverse porte (pettine, corridoio, diagonale), una delle quali tra le più insidiose porta appunto il nome di Seelos.

Intorno al 1930, intanto, era nata la tecnica dell'Arlberg, messa a punto ed elevata a scuola da Hannes Schneider, applicata in gara dai « Guzzi » Lantschner, dagli Hans Nöbl, dai Leo Gasperl: e fu l'avvento dei campioni austriaci. Le piste cominciarono ad essere battute prima della gara; non certo da mezzi meccanici ma da squadre di volenterosi in sci, o addirittura a piedi, che si prestavano a pestar neve. Niente porte direzionali, ancora, e quindi la scelta o la scoperta di « tagli » faceva parte tutt'altro che secondaria delle tattiche di gara. Con la scuola dell'Arlberg i discesisti d'Austria stravinsero tutto, in libera ed in slalom. Lo stemm-cristianità aveva lasciato per strada lo stemm per divenire cristianità puro, anzi cristianità-parallelo, anzi « parallelschwung ». Il frenaggio sulla linea di massima pendenza e in massima velocità era ottenuto con energici e brevi cristianità strappati, a scodinzolo. Lo « schiuss », la « picchiata » tenuta più a lungo possibile, costituiva il blasone di eccellenza del campionissimo nei confronti dei suoi competitori.

In questo periodo, dunque, furono decisamente la tecnica di « libera » (parallelo con rotazione delle spalle; curve in posizione bassa, sulle punte per alleggerire le code; posizione « alta » in linea diritta, onde usufruire del freno aerodinamico rappresentata dall'ingombro frontale dello sciatore), e la tecnica di slalom (posizione super-avanzatissima, nessun uso dei bastoncini in appoggio), a prevalere persino sulle capacità atletiche. Non che potenza e resistenza non occorressero ancora, specie se si considera che, a causa dei tracciati « naturali » delle piste di allora e del materiale che non era certo quello perfezionatissimo d'oggi, dell'abbigliamento che era all'incirca quello normale di qualsiasi sciatore (si correvano gare di « libera » in giacca a vento ed ampi pantaloni norvegesi!), e di piste con dislivelli e lunghezze proibitivi, i tempi del vincitore superavano anche i sei, sette minuti primi!

La tenuta atletica non era dunque uno scherzo, nemmeno in questo secondo tempo della tecnica di discesa. Tenuta, però, che costituiva, si può dire, il bagaglio naturale del discesista, il quale, non esistendo o quasi mezzi meccanici di risalita, aveva modo di farsi gambe e polmoni grazie alle lunghe salite, sci ai piedi e pelli di foca sotto, compiute durante gli allenamenti, e per solito a passo da fondista, tanto era l'abitudine a questa fatica. Per cui, ad esempio, i concorrenti alla « direttissima » della Marmolada o al suo « slalom gigante » (il primo al mondo, nel 1935) si sciorppavano gli oltre mille metri di dislivello in salita, da Fedaia a Punta Rocca, anche due volte al giorno, per compiere due di-

LE QUATTRO EPOCHE DELLA DISCESA

SEGUITO

scese d'allenamento; o egualmente facevano il percorso in salita Breuil-Theodulo, per il Trofeo Cervino.

Fu il sorgere dei mezzi meccanici di risalita che rivelò la necessità del condizionamento atletico del discesista e dello slalomista, in sostituzione di quello « automatico » che era conseguente alle lunghe salite a piedi. In più, gli impianti a fune, attraendo sempre maggior numero di sciatori sulle piste, produssero, per il ripetersi dei passaggi, un cambiamento di fisionomia nelle piste stesse, che andarono sempre più trasformandosi in piste naturalmente battute. La conseguenza ebbe a sua volta altre conseguenze: l'aumento delle velocità che la pista battuta consentiva obbligò enti sportivi e turistici a prendersi cura delle piste medesime, ad allargarle, a variarne il profilo, a renderle cioè meno pericolose, più larghe, più continue, più logiche. E a queste piste i campioni dovettero, come ulteriore conseguenza, adeguare

la loro tecnica, sia in senso stilistico, sia agonistico.

Sulla tecnica dell'Arlberg, personificata stilisticamente dai Gasperl, dai Seelos, dai Lantscher, si innestò, intorno al 1935, una « scuola » francese che ne modificò parzialmente i principi. In curva rapida il peso del corpo era tutto portato sulle spatole: addirittura lo scarico delle code veniva tanto accentuato che esse si sollevavano dalla neve (la ruade). Allo studio ed all'analisi tecnica si accompagnò anche una preparazione atletica ben lontana dall'empirismo degli anni prima, ed un perfezionamento del materiale sempre più avanzato: sci compensati secondo la tecnologia costruttiva aeronautica; lamine di duro acciaio sporgenti ed affilatissime; attacchi bloccanti; scarponi a suola rigida. E i francesi Allais e Couttet diventavano così campioni del mondo infrangendo una lunga supremazia austriaca.

Il campione, però, non si curava ancora di quella esasperata ricerca di velocità che contraddistingue il « liberista » od il « gigantista » d'oggi. Anzi, l'antidynamicità dell'abbigliamento (maglione, pantaloni di gabbardine piuttosto sciolti, niente casco) poteva servirgli, all'occorrenza, come ebbe a confessare lo stesso Allais, quale ottimo freno aerodinamico. La ricerca di velocità tornava utile solo nei tratti lenti o nei falsopiani. Progrediva, inoltre, la tecnica di laccatura e sciolinatura degli sci: si cominciò a considerare la possibilità di vincere o perdere una gara a causa della sciolina, come nel fondo. A piste di discesa sempre meglio battute e lisce si corrisposero piste di slalom con eguale approntamento: fondo duro, meglio se gelato; i trac-

ciati si fecero più lunghi e più veloci, più vicini alla linea di caduta; la disposizione delle porte obbedì alla logica del percorso « filante ». Nasceva lo « slalom gigante », i cui primi tracciati ricalcavano però, come impostazione, quelli dello « speciale »: gruppi di porte, sia pure più larghe, distanziati tra loro da lunghi tratti veloci in diagonale o in discesa diritta, ma con dislivelli da « libera ».

Prodotto-tipo di questo progredire, e dello studio della tecnica, dell'equipaggiamento, dell'allenamento, fu James Couttet. Quel che il vecchio Seelos aveva insegnato ai transalpini, che lo ebbero come allenatore, e che i francesi avevano intelligentemente modificato, in Couttet trovava una rispondenza convincente. La scuola francese fece testo. Erano loro i campioni da battere, ed era il riuscire a batterli che conferiva gloria.

Il « terzo tempo » della discesa nasceva però, contro tanto tecnicismo, empiricamente, intorno al '40. O, se si vuole, da una piccola « scuola » privata del nostro Appennino, all'Abetone. I Petrucci, i Zanni, i Chieroni, Celina Seghi, senza preoccuparsi troppo di Arlberg o di Chamonix, sciavano da tempo tra i loro boschi con una tecnica « naturale » che aveva il « parallelo » come sua base, e come metodo d'allenamento le lunghe sgroppate, come quelle dei « primitivi », sulle tutt'altro che domestiche vette della zona. E veloci discese su nevi tutt'altro che facili che terminavano in percorsi obbligati, veri slalom i cui « pali » erano i robusti tronchi della loro millenaria foresta. Il « cervello » tecnico del gruppo era Gino Seghi, fratello maggiore di Celina, che esasperava ancor più quella posizione « tutto-avanti » che era ca-

Quattro « grandi » dello sci alpino, ognuno dei quali è stato degno portabandiera della sua generazione agonistica. 1) Il campione del mondo del 1936: Emile Allais (Francia). Tecnica « Arlberg » importata da Seelos in Francia e ivi riconsiderata. 2) Il nostro Zeno Colò, due volte campione del mondo 1950 e campione olimpionico 1952. 3) Toni Sailer, tre volte olimpionico a Cortina, nel 1956. Segnò il « riscatto » austriaco. 4) Jean-Claude Killy, laureandosi a sua volta per tre volte olimpionico a Grenoble, nel '68, ridava alla Francia la supremazia nel moderno sci alpino.

ratteristica della scuola francese. La « rotazione », naturalmente, anche se modificata nei confronti di quella molto dinamica della scuola dell'Arlberg, ne era sempre un caposaldo. Salvo per un ragazzino, però, un certo Zeno Colò che faceva tutto a rovescio! Sciava in controrotazione la « spalla a monte avanti ». Colò era atleta naturale, formatosi alla rude vita del boscaiolo, dotato di grande spirito combattivo e di molta modestia, ed in possesso di senso di autocritica, colmo di autentico e finissimo umorismo, di una autodisciplina ammirevole e di una « passione » per il suo sport che lo portò persino a trascurare, allorché era già un « grandissimo » dello sci, i suoi interessi materiali.

Che egli potesse essere l'antesignano di una nuova tecnica, Colò non se lo sognava nemmeno. Lui badava a correre e a vincere, sciando a quel modo e senza preoccuparsi d'altro. Per lui, una sconfitta era una faccenda da legarsi al dito, un motivo per allenarsi più intensamente. Discesista



SCIATE HEAD!

HEAD

**DISTRIBUTORE
ESCLUSIVO
PER L'ITALIA:**

**AB.C. HEAD SALES
ITALIA s.p.a.**

**31035
CROSETTA DEL MONTELLO
(TV) - TEL. (0423) 83245**



nato, il suo modo di sciare risultava in contrasto coi canoni che allora andavano per la maggiore. Con Colò, la tecnica veniva addirittura rivoluzionata. Al punto che egli, considerato più « liberista » che slalomista, riuscì egualmente a sconfiggere, per ben quattro volte e in quattro slalom speciali corsi in quattro giornate consecutive, tutti i « grandi » francesi, e a casa loro, a Val d'Isère! Va anche detto che Colò ebbe modo di affinare quella sua tecnica in Svizzera, dove soggiornò per un paio di stagioni in conseguenza degli eventi bellici: e che il suo modo di sciare subì l'influenza degli svizzeri, secondo la scuola di Saint Moritz (Testa), che aveva già prodotto campioni come Molitor e George Schneider, e che ebbe non poco peso sul suo perfezionamento. Egli, però, era campione inimitabile. Lo si ricorda, ad esempio, vincitore anche del Kandahar 1951 al Sestriere. Aveva vinto la « libera » sul tremendo Rio Nero, dando cinque secondi al fortissimo austriaco Pravda. I francesi erano stati duramente sconfitti, ancora una volta. Slalom speciale: Colò compie una prima prova non troppo veloce; mira alla combinata (è la combinata che « conta » nel Kandahar) e sa che il suo vantaggio in libera è tale da metterlo al riparo da sorprese. Nella seconda mano, ad una delle prime porte, slitta via: è obbligato a fermarsi e risalire per passare la porta. Di lì in avanti si scatena rabbiosamente. Passa le porte successive in accelerazione, in perfetta « coordinazione », nel modo che vedremo poi adottato generalmente negli assai lontani anni '70. Segna un tempo ottimo, si classifica tra i primi nello slalom e vincerà la combinata, come s'era pre-

fisso, nonostante un incidente che avrebbe buttato fuori di gara qualsiasi altro. I francesi erano stupefatti. Ricordiamo il commento di Couttet: « E' tutto sulle lamine, scende come se guidasse gli sci col timone ». Questo, era Colò.

Nel 1952 egli concluse, con l'alloro olimpico di Oslo, la sua carriera agonistica. Non per sua volontà, non per suo decadimento, ma per una assurda accusa di professionismo (pensate: aveva accettato in dono dai suoi fans una « topolino », una 500 Fiat!). In quegli anni, intanto, un caposcuola austriaco, un teorico, Kruckenhauer, aveva codificato una nuova progressione tecnica che aveva a base la « controrotazione », cioè il modo che Colò applicava naturalmente, senza sospettare di essere un innovatore. I francesi, metodici nello studio come al solito, erano giunti, parallelamente, ai medesimi assunti tecnici. Si apriva così la « quarta era » della tecnica discesistica. Ma suo primo alliere ne fu Toni Sailer che a Cortina, nel 1956, conquistava le tre medaglie d'oro nelle tre specialità alpine.

Intanto anche le piste si erano andate via via perfezionando. Si presentavano, per le competizioni, lisce e compatte come superstrade. Le difficoltà tecniche eran perciò costituite solo dal profilo della pista e dalle sue curve, con cambiamenti di pendenza ben raccordati, con « porte » per diminuirne la velocità dove costituiva eccessivo pericolo, con una larghezza media del tracciato portata a misure prudenziali. Siamo in molti a ricordare come Sailer affrontò, in gara, il tratto più tormentato della pista « Olimpia » di Tofana: una suc-

SEQUE

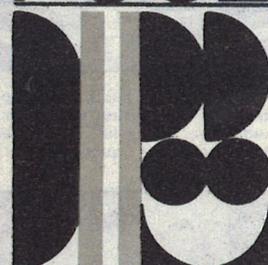
POOL



fornitori atleti
AZZURRI FISI



POOL



fornitori atleti
AZZURRI FISI

OCCHIALI

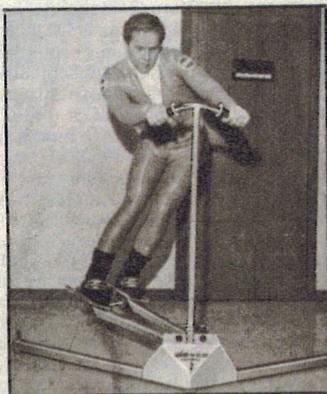
Salice

SPORTIVI

alexco

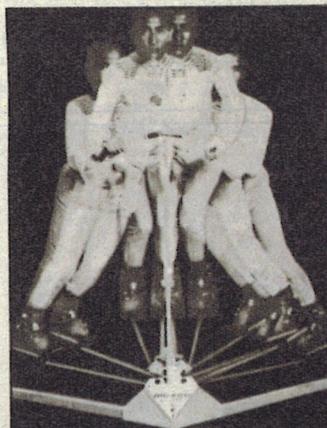
academy sport

brevetto internazionale di invenzione industriale



Kalevi Hakkinen il famoso uomo jet finlandese. Esercizi a corpo libero.

L'allenatore meccanico unico al mondo per imparare a sciare, tonificare il fisico e **DIMAGRIRE**



Yuichiro Miura l'audace giapponese che con gli sci frenati da un paracadute è sceso lungo un versante dell'Everest da quota 7.314 metri.



Esercizi con bastoncini

NON DEVE MANCARE in casa, negli alberghi, sci club, palestre private, scolastiche e militari, istituti di bellezza e di cura, parchi pubblici, ecc.



Omologato e adottato da tutte le Federazioni sportive e scolastiche dalla Finlandia al Giappone.



Nelle basi spaziali viene usato in camere pressurizzate per controllare la resistenza fisica degli astronauti.

per **SKI-NEVE SKI-ACQUA TENNIS**

In vendita ed a noleggio nei migliori negozi di articoli sportivi e nelle Farmacie

alexco di A. CONTI

Direzione: Costa Volpino (Bergamo) - Via Ranzinello, 6 - Tel. (035) 960.221

LE QUATTRO EPOCHE DELLA DISCESA

SEGUITO

cessione di gobbe superate in acrobazia controllata. Se poste a raffronto di quelle che Colò dovette «volare» sulla tremenda pista di Aspen, dove si laureò campione del mondo nel 1950, le assai più razionali gobbe della pista cortinese risultavano di ben diverso impegno. E anche l'equipaggiamento di un Sailer era ben più razionale (e «facile») che non quello di Zeno. Ma i paragoni devono per forza fermarsi qui. I raffronti, come si diceva iniziando questo discorso, risultano impossibili. Riguardando i due film di Aspen e di Cortina si può avere tutt'al più una sensazione, ed è solo una sensazione: che Colò affrontò quell'infernale tratto con la «certezza» di superarlo in freccia, per precisa determinazione. Che Sailer, invece, si «salvò» in acrobazia, persino con un accenno di spazzaneve su una delle gobbe, ricordiamo. Ma con Sailer si entra veramente nell'«evo moderno» della discesa. I francesi non stettero a meditare su di una sconfitta, ma su di una rivincita. Ma una rivincita che giunse piena solo 12 anni dopo, con Jean-Claude Killy, alle olimpiadi di Grenoble, assoluta com'era stata la vittoria austriaca a Cortina. E da allora, occorre dirlo, essi non mollano!

Logicamente la tecnica si era evoluta, ma la «base» era quella di dodici anni prima. Con in più uno studio accurato delle posizioni di ricerca di velocità, dei materiali, dell'abbigliamento. Soprattutto negli slalom, con lo studio della «naturalità» nel modo di guidare gli sci, secondo la più logica linea di corsa che è poi quella che maggiormente si avvicina a quella assoluta di caduta. E con la constatazione che il complesso gamba-piede non è solo il complesso articolato per trasmettere comandi agli sci, ma un perfetto complesso-motore per guidarli. Ciò ci fa giungere ai giorni nostri: coi suoi Schranz, Russel, Duvillard, Thöni, Augert, Cordin, eccetera. Se c'è mai stato modo naturale di fare dello sci è quello attuale: eguale in Austria come in Francia, come negli Stati Uniti, in Svizzera, in Germania, in Italia. Con logiche sfumature, diversità non differenze, tra campione e campione, tra unità e unità, non più tra scuola e scuola.

Materiale e piste sono giunti a limiti perfezionistici. Lo slalom speciale è divenuto gara d'acrobazia con una necessità di tenuta atletica notevolissima; dislivello, lunghezza e disposizione di porte mettono l'atleta nella matematica impossibilità di poter correggere l'eventuale errore, o di poterlo recuperare. Il «gigante» ha accentuato la sua diversificazione sia dalla «libera» sia dallo speciale. Che la tecnica pura, oggi, nello sci alpino, abbia importanza pari alla tenuta atletica (e pensiamo che solo in questo sia possibile progredire ulteriormente e individualmente) lo dimostra lo sci femminile. Mentre un tempo, con la sola eccezione di una

Celina Seghi, prevalevano le donne che avevano struttura psicofisica mascolineggiante, sino al limite della campionessa che si trasforma in... campione, le campionesse odierne sono, in generale, giovanissime, con caratteristiche squisitamente femminile. E tutte in possesso di una tecnica senza sbavature e più che ortodossa.

Nello sci alpino, i distacchi oramai si misurano a centesimi di secondo. Tra poco, forse, addirittura a millesimi. Si può vincere o perdere una gara di libera, traducendo i «centesimi» in centimetri, per una spanna, per mezza punta di sci. In tal caso, avremmo noi il coraggio di disquisire, come ci accade di ascoltare, su differenze tecniche o tattiche, allorché può essere sufficiente un refolo di vento che impatti un discesista su una gobba per provocare assai più che tali infinitesimi distacchi? Logico dunque che a distinguere campione da campione giochino oggi delle componenti un tempo trascurabili ma che ora assumono importanza decisiva. Il logorio nervoso durante i lunghi allenamenti, ad esempio. La maggiore o minore capacità di concentrazione. I riflessi appannati a causa della tensione che precede una gara, e che può aver impedito all'atleta di addormentarsi serenamente; o preoccupazioni, magari d'ordine sentimentale, che si rifletteranno sul sistema nervoso. O una troppo esagerata tensione agonistica, che offuscherà la sua freddezza e la sua velocità di ragionamento in gara. E via elencando. Mesi e mesi di preparazione, di sacrifici, di fatica «giocati» nello spazio di due minuti di libera, di meno di un minuto di «speciale»! Non bastano più, dunque, la validità atletica e tecnica a fare di un atleta un campione. Specie se si considera quale sia lo sforzo richiesto dal frequente succedersi di gare ad altissimo livello, con tutti i migliori ad affrontarsi; ciò che obbliga ad una continuità di rendimento costosissima sia psicologicamente sia fisicamente. Cosa, del resto, messa assai bene in evidenza dalla «Coppa del Mondo» che giustamente premia la continuità di chi la vince e non il suo «exploit» in una sola gara.

Siamo forse alla vigilia di un «quinto tempo» nello sci alpino? E' possibile. Ma non forse, come nel passato, consistente in una modifica della tecnica. In un suo continuo evolversi, e ciò è più che logico; ma assai più facilmente in una modifica strutturale delle gare, così come sono congregate oggi. In ipotesi: discese libere con dislivelli e chilometraggi maggiori (e in questo caso il numero di piste «disponibili» si assottiglierebbe di molto); con maggiori difficoltà tecniche, e quindi con velocità di percorrenza più ridotte rispetto a quelle delle «piste-autostrada» di oggi. Slalom giganti con maggior contenuto atletico, e quindi più «pesanti» degli attuali. Slalom speciali «paralleli», perfezionati nella loro regolamentazione, o slalom speciali con maggior dislivello e maggior numero di porte. Sono pure ipotesi, ripetiamo, e non vogliamo affatto contrabbandarle per proposte, ma ci sembra che possano avere una loro giustificazione dialettica se ci si vuol concedere che non è ipotizzabile, che, ai livelli di oggi, si assegni un titolo di campione del mondo in base allo scarto di un centesimo di secondo! Quando quel centesimo di secondo può essere anticipatamente sottratto od aggiunto, e magari moltiplicato per dieci o per cinquanta, secondo il numero di gara sorteggiato! Ovvio alla casualità di un risultato ci sembra cosa che obbedisce al «primo» principio etico dello sport, di ogni sport: che chi vince sia veramente il migliore!

FEDERICO G. ROSSI

JEAN-CLAUDE KILLY DIVENTA SVIZZERO?

Jean-Claude Killy è rientrato in Francia per trascorrere in famiglia le vacanze di Natale. L'asso francese è diventato una specie di « Paperon dei Paperoni », multimilionario — si dice — a palate. Negli Stati Uniti d'America, dove trascorre ormai la maggior parte della vita, Killy ha saputo sfruttare così a fondo la sua fama di pluricampione, da potersi adesso permettere lussi d'ogni genere, ultimo dei quali l'acquisto di una villa nei pressi di Ginevra, a Cologny. Sembra che la nuova « casetta » gli sia venuta a costare, poco più poco meno, centotrentacinque milioni di lire. E' conseguentemente corsa voce che Killy intenda anche chiedere la cittadinanza svizzera, per sottrarsi in questo modo alla feroce aggressione fiscale americana e francese. Gli svizzeri gli avrebbero garantito una maggiore clemenza.

DALLA «BANCHISA» ALLA MARCIALONGA

Alla « Marcialonga », gara internazionale di gran fondo, programmata nelle valli trentine di Fiemme e Fassa per domenica 7 febbraio, parteciperà anche il finlandese Erik Pihkala, noto soprattutto per aver compiuto, insieme ad altri tre fondisti scandinavi, la traversata della banchisa ghiacciata della Groenlandia. L'exploit ebbe luogo nel 1966. Pihkala, nell'invitare la sua adesione, ha precisato che la Marcialonga rappresenterà per lui il traguardo della centesima gara disputata su lunghezza superiore ai cinquanta chilometri.

■ Sin dalla sua istituzione, la « Marcialonga » farà il suo ingresso negli album dei collezionisti, grazie a due obliterazioni speciali, che saranno apposte in uffici postali distaccati, uno a Moena, località di partenza, l'altro a Cavalese, punto d'arrivo. Tali uffici postali saranno naturalmente aperti il giorno stesso della competizione e cioè domenica 7 febbraio.

SCI ALPINISMO A FIESCH IN COMBINAZIONE SPECIALE

La scuola di alpinismo di Fiesch (Svizzera) ha messo un calendario per la durata di tutto l'inverno, fino al prossimo 17 aprile, una serie di particolari « settimane bianche ». Istruttori di eccezionale bravura accompagneranno gli allievi su ben precisi itinerari sci-alpinistici del Vallese, capaci di offrire anche inebrianti discese su sensibili dislivelli, di cui la punta massima è segnalata in 1800 metri. Il prezzo della combinazione, che comprende la pensione completa e le lezioni di sci, è stato stabilito in 260 franchi svizzeri, pari a circa trentasettemila lire.



GLI ANGELI CUSTODI DEGLI AUTOSCIATORI

Sulla base dei positivi risultati ottenuti lo scorso anno, la Fiat ha nuovamente predisposto il « Servizio Assistenza Vacanze » per tutta la corrente stagione invernale. Sulle strade della neve i furgoni Fiat appostamente attrezzati assicurano il pronto intervento ovunque e da chiunque richiesto. E' da rilevare che l'assistenza non è rivolta alle sole automobili Fiat, ma indistintamente a tutte le marche; si pagano solo gli eventuali pezzi di ricambio necessari alla riparazione e la mano d'opera è completamente gratuita. Il « Servizio Assistenza Vacanze » opera nelle seguenti località: Abetone, Bardonecchia, Bormio, Camigliatello, Cervinia, Claviere, Cortina d'Ampezzo, Courmayeur, Etna, Limone Piemonte, Madesimo, Madonna di Campiglio, Roccaraso, San Martino di Castrozza, Sauze d'Oulx, Santa Cristina in Valgardena, Sestriere e Terminillo.



GRAVEMENTE INFORTUNATO L'AZZURRO ENRICO NEGRINI

Enrico Negrini, uno dei più promettenti giovani della Nazionale « B », ha avuto una grave incidente a Caspoggio mentre si stava allenando su un percorso di slalom speciale tracciato da Mario Cotelli. Molto probabilmente, a causa di una improvvisa spigolata, Negrini andava a sbattere fortemente contro un paletto di ferro. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale di Sondrio, dove gli veniva riscontrata la frattura del malleolo del piede sinistro e di una vertebra. La convalescenza del giovane azzurro sarà piuttosto lunga: tre mesi di gesso per la schiena e quarantacinque giorni per la gamba. L'ospedale di Sondrio è diventato in questi ultimi mesi una specie di « centro di raccolta » degli azzurri infortunati. Sono stati da poco dimessi Carmen Rosoleni, che si era rotta la gamba in novembre al Tonale, e Claudio De Tassis, vittima venti giorni orsono di un grave incidente sulla Banchetta del Sestriere.

■ « Sportivo dell'anno »: è il titolo attribuito ufficialmente a Karl Schranz da una commissione di giornalisti austriaci. Il suo nome è risultato al primo posto in 121 delle 131 schede scrutinate. Un'analoga iniziativa promossa in Finlandia ha stabilito che in quel Paese il titolo di « sportivo dell'anno » spetti al campione del mondo sui 50 chilometri, Kalevi Oikarainen. Ha ottenuto 1356 voti, contro i 1250 del lanciatore di giavelotto Nevala.

■ Ottantacinque atleti, in rappresentanza di diciassette nazioni, parteciperanno alla classica gara di salto « Quattro trampolini ». Il primo round ha avuto luogo il 30 dicembre a Oberstdorf. Questi gli altri tre appuntamenti: 1° gennaio a Garmisch-Partenkirchen, il 3 a Innsbruck, il 6 a Bischofshofen. Tra gli iscritti primeggiano i nomi di Keller, Schwinghammer, Goellner, Hauser e Lampe della Germania Ovest; Queck, Wolf, Glass e Eckstein della Germania Est; Gasienica, Drzysztoskiak e Przybila della Polonia; Wirkola, Tomtun, Mork, Prydz, Mueller e Grette della Norvegia.

■ Dal 9 al 12 gennaio 1971 si svolgerà in Cecoslovacchia una competizione internazionale di salto alla quale parteciperà una rappresentativa di atleti norvegesi. Questa la squadra: Bjoern Wirkola, Einar e Terje Guldbrandsen.

RISO BIANCO... di CARLO ALBERTO FERRETTI



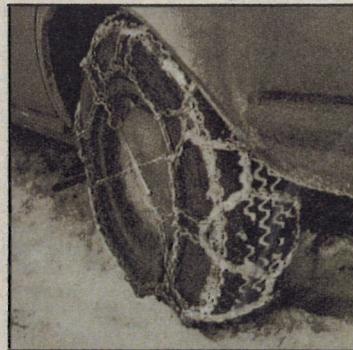
— E' molto che aspetti, caro?
— No, solo il tempo di fare qualche pupazzo!



— Non si preoccupi buon uomo: sono assicurato...

UN «COLLEGE» NELLA CASA-FISI DI MADONNA DI CAMPIGLIO

Un paio d'anni fa, come tutti ricorderanno, è stata inaugurata a Madonna di Campiglio la tanto attesa e sospirata « Casa Fisi ». Sembrava, allora, che in un breve volger di tempo si sarebbe realizzato il sogno di rendere operante anche in Italia una specie di Università dello sci e invece, alla resa dei conti, di passi in tal senso se ne sono fatti pochi, per non dire nulla. La « Casa Fisi » è ancora in attesa di un programma preciso che la faccia diventare un centro vitale utile all'agonismo e nel contempo allo sviluppo dello sci in tutti i suoi molteplici aspetti. Cosa fare dunque? L'idea del presidente della Federsci Omero Vaghi è quella di organizzare a Madonna di Campiglio una scuola permanente riservata ad « allievi modello », reclutati soprattutto nelle zone alpine e appenniniche più depresse. Qui, questi « allievi modello » provenienti per lo più dall'agonismo, dovrebbero seguire corsi regolari per il conseguimento di un diploma e studiare tutte quelle materie che si rendono indispensabili per entrare nell'ambiente turistico organizzativo degli sport invernali in qualità di dirigenti o di qualificati operatori. La Fisi ha già interpellato il competente Ministero della Pubblica Istruzione per ottenere i necessari « nulla osta ». Nella foto: la « Casa Fisi » di Madonna di Campiglio.



In Svizzera, grazie ad una lodevole iniziativa del Touring Club e dell'Automobile Club, è possibile noleggiare catene da neve in tutti i punti stradali dove più frequentemente si rende necessario il loro uso. Nessun pericolo, quindi, per chi non le avesse nel portabagagli al momento buono. La tariffa è di 20 franchi (3000 lire) per una giornata.

Un'azienda che, fondata nel 1960 con caratteristiche squisitamente familiari, ha bruciato le tappe. La sua produzione consiste per la maggior parte in tessuti elasticizzati per pantaloni da sci in tessuti di nailon per giacche a vento. E, naturalmente, c'è una grossa novità: una stoffa di lana in cui viene inserito un filo elasticizzato solo in senso verticale.



di MAGDA ROSSI

Una casa giovane con un nome affermato e i suoi quarti di nobiltà tra le fabbriche tessili che si dedicano esclusivamente alla produzione di tessuti per l'abbigliamento sportivo: ecco la ditta Mectex di Carlo Fassi e Irma Pogliani. I due titolari, quando la fondarono nel 1960, avevano alle spalle molta esperienza accumulata in anni di assiduo lavoro nel campo tessile e pensarono di creare un'azienda squisitamente familiare. E se lo poterono permettere perché alle doti personali di dinamismo, capacità organizzativa e fantasia univano le conoscenze tecniche acquisite con lo studio — sono entrambi periti tecnici — e attraverso la pratica. Trovarono subito la misura giusta e la ditta prosperò, così che, quando i figli furono in età, si inserirono nella conduzione dell'azienda.

Da allora si è instaurato un lavoro di gruppo tra i componenti della famiglia, spinta da un grande entusiasmo nella realizzazione degli obiettivi aziendali e a tal punto affiatata nel lavoro da suscitare l'immagine di quattro meccanismi sincronizzati di un orologio. Ci dice il padre: « Mio figlio tanto brigò che comprammo macchine tessili più moderne, spendendo un sacco di "danèe" — nel fervore del discorso e nel compiacimento per le capacità del ragazzo sprizza fuori il carattere dialettale di questo lombardo simpatico, sempre in moto, che conosce il mestiere come un operaio e ha le idee di un dirigente — pensammo per un momento di avere fatto il passo più lungo della gamba. Invece aveva visto bene a volere il rinnovamento dei macchinari ed il loro potenziamento; oggi con i telai senza navetta fabbrichiamo tessuti migliori con tempi di produzione inferiori ».

Il figlio, che è un brillante diplomato alla scuola tessile di Como, la stessa nella quale si era specializzato il padre, approva e aggiunge: « Con la rapidità dell'evoluzione attuale dei ritrovati tecnici guai se non si sta al passo: si viene tagliati fuori e si perdono anni e anni di lavoro e di avviamento commerciale ».

— E voi — chiediamo — in dieci anni come vi siete sviluppati?

« La ditta all'inizio forniva soltanto la clientela italiana — ci risponde la figlia, che è esperta aziendale e che tiene i contatti con i clienti, scrivendo anche in francese

IL "QUARTETTO" DELLA MECTEX

e in inglese, e partecipa alle esposizioni quali il Mitam, la Fiera di Milano, l'Intersof a Francoforte — ora abbiamo rappresentanti nei quattro paesi, oltre l'Italia, roccaforti dello sci: Svizzera, Austria, Francia e Germania. Noi siamo ben conosciuti da tutte le principali ditte specializzate nell'abbigliamento sportivo e da sci, alle quali soltanto vendiamo i nostri tessuti. Nell'abbigliamento della vita quotidiana, soprattutto all'estero, si usano pure tessuti di tipo sportivo, ma i nostri sono particolarmente adatti per chi pratica lo sport; quindi, li forniamo solo per la confezione di capi sportivi. La nostra produzione consiste essenzialmente in tessuti elasticizzati per pantaloni da sci e tessuti di nailon per giacche a vento per gli sport invernali, mentre per l'estate fabbrichiamo tessuti per giacconi plastificati, per impermeabili da yacht, per le tute del-



Pantaloni da sci « ultimo grido », in Vellourflex, che è uno speciale tipo di velluto cangiante, elastico e idrorepellente. Giacca a vento di linea semplice ed elegante, in Lillion Snia compatto, leggerissimo, traspirante, idrorepellente.



Tuta in Lillion Snia metallizzato, antivento, impermeabile. La linea è bellissima, essenziale, moderna, avveniristica, quasi di tono spaziale. Le « zip », a tutta lunghezza, particolarmente evidenziate nel colore, conferiscono una vestibilità e confortevolezza al completo.

lo sci nautico, per i completi da tennis ».

— Avrete certamente dei tessuti speciali? Quali sono?

« Produciamo ora un tessuto per pantaloni da sci di velluto di cinghiglia elasticizzato con helanca e trattato con un particolare procedimento che lo rende idrorepellente. Poi, su esclusiva Trevira-Hoechst, fabbrichiamo un tessuto, sempre per pantaloni da sci, rigato che si chiama "Trevira-sport". Si tratta di un vero e proprio rigato a due colori in differenti disegni, come il diagonale o la spina di pesce. Lo abbiamo esposto al Mitam e a Francoforte con un certo successo ed è stato apprezzato soprattutto dalla clientela specializzata. Le ripeto, i nostri tessuti sono il prodotto di una tecnica accurata e sappiamo che vengono usati anche nell'abbigliamento degli sciatori della nazionale azzurra ».

— Per questa stagione quale novità presentate?

« Un tessuto in tutta lana con un filo elasticizzato solamente nel senso della lunghezza. Permette la creazione di un pantalone da sci di gabardine di lana alla moda di Leo Gasperi, cioè un ritorno all'antico con procedimenti modernissimi. Alle prerogative di estensione e rientro presentate in alto grado dal filato elasticizzato si aggiungono confort e solidità, così che la composizione dà vita a un materiale di primissimo ordine nella confezione dei pantaloni da sci. Posso assicurarla che ho provato personalmente questo tessuto e mi hanno imitato mio figlio, maestri e campioni di sci: ne siamo rimasti veramente soddisfatti per la elasticità e per il calore che conserva rimanendo sempre asciutto ».

● SORGENTE ALPINA



● DOLOMITI SEILLER



Un coordinato di estrema eleganza. Bande candide ornano lateralmente, sia i pantaloni neri, aderentissimi, di linea anatomica, sia il bel maglione di lana pura, in un tono di rosso brillantissimo. Al completo è abbinato il berretto, nei medesimi colori del pullover, con piccola visiera e pon-pon.

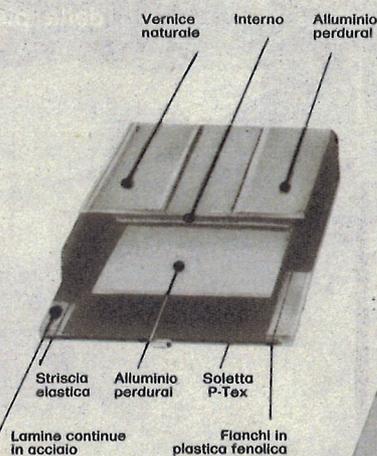
Il coordinato da sci si compone di un pantalone termico, di linea stretta ma eccezionalmente comoda e di una giacca a vento di stile giovanile e sportivo, ma elegante al tempo stesso. Più che una giacca a vento, è un giubbotto a vento, svelto, imbottito e caldissimo.

● COLMAR



Per adulti e Juniores, la giacca a vento classica, di lunghezza normale. Integramente bloccata da chiusura lampo e da una banda finta con bottoni a pressione. Il collo alto a listino (dov'è inserito il cappuccio) è guarnito, come il fondo, di piccole strisce bicolori. Taschino portabiglietti sul braccio.

E 720 metallo



E 720
Sci metallico ●
● Ottime prestazioni su ogni tipo di neve
● Superficie metallizzata
● Fianchi in plastica fenolica ● Lamine carre cachée continue e vulcanizzate ● Soletta P-Tex ● Salvapunta e salvacoda incorporati.

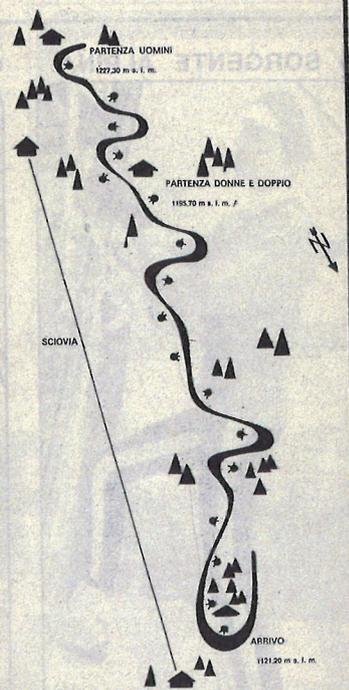
*sciare sicuri,
sciare con entusiasmo!*

ELAN ski

distribuzione COLMAR MONZA



I campionati del mondo di slittino 1971 si svolgeranno a Valdaora dal 22 al 31 gennaio prossimi. Gli organizzatori per creare un campo di gara all'altezza della manifestazione hanno lavorato intensamente per molti mesi attorno alla realizzazione dell'impianto. Nella foto: uno scorcio notturno della pista e a destra l'intero tracciato.



PRONTA VALDAORA PER I MONDIALI DI SLITTINO

A Valdaora si lavora giorno e notte a temperature polari per « creare » la pista dei prossimi campionati mondiali di slittino. Pezzo per pezzo gli operai rivestono di neve i muri in cemento e quindi sulla neve viene gettata acqua che, gelando, formerà il percorso di gara ideale. Hanno intanto già dato la loro adesione diciotto paesi: oltre a quelli dell'Italia, saranno presenti gli atleti delle due Germanie, dell'Argentina, della Gran Bretagna, della Francia, del Giappone, del Liechtenstein, della Jugoslavia, della Norvegia, dell'Austria, della Polonia, della Svizzera, della Svezia, della Spagna, della Cecoslovacchia, degli Stati Uniti e del Canada. Non è ancora sicura la partecipazione degli atleti dell'Unione Sovietica. I nomi dei concorrenti dovranno essere comunicati entro il 15 gennaio.

« Lo slittino — ha raccontato il sin-

daco di Valdaora, Josef Jud, durante un recente incontro con i giornalisti — è di casa a Valdaora. Ma non esisterebbe la passione per questo sport, non ci sarebbe sicuramente la pista dei mondiali se un abitante del comune, Hans Gräber, non avesse vinto un campionato del mondo di slittino. E' successo nel 1962, e Hans Gräber correva con un altro altoatesino, Paul Ambrosi. E' da allora che in Val Pusteria, dove si praticava già lo slittino su pista naturale, è cresciuto un vero e proprio vivaio. E quando si è pensato alla possibilità di costruire una pista artificiale (costo sui cento milioni di lire), fra le località candidate che erano Monguef, Tires, Valgardena e Valdaora, la scelta è caduta proprio su quest'ultima; favorita fra l'altro da condizioni climatiche eccezionali, sia perché situata

in uno dei punti più freddi della Pusteria, sia perché la pista stessa è in ombra per la maggior parte del giorno ».

Lungo il tracciato sono già pronte le torri di controllo dalle quali si sorveglierà il passaggio degli atleti. Gli spettatori potranno disporsi lungo tutta la pista, escluse le curve più pericolose. Il biglietto d'ingresso costerà trecento lire al giorno per gli allenamenti, mille lire ogni giorno di gara, millecinquecento lire il biglietto cumulativo per le gare di sabato 30 e domenica 31 gennaio. In quei giorni, la Val Pusteria, ripresa da nove telecamere, sarà sui teleschermi di quindici paesi, collegati in eurovisione e intervizione. E forse — finalmente — questo sport acquisterà un po' di popolarità anche in Italia.

ELSA MÜLLER

Arvil

confezioni
sportive
Milano

giacche a vento
pantaloni ski, dopo ski e roccia
camiceria sportiva
tennis, nautica

UFFICI:
C.SO VITTORIO EMANUELE, 22
LABORATORIO E MAGAZZINO:
VIA MONTECATINI, 14

I NOSTRI

SUCCESSI

- 1954: SPEDIZIONE AL K2
- 1962: 30 SCUOLE DI SCI INVERNALI
- 1963: 5 SCUOLE DI SCI ESTIVE
- 1964: SPEDIZIONE ANDE PERUVIANE
- 1965: K.L. DI CERVINIA
- 1966: K.L. DI CERVINIA
- 1968: OLIMPIADI DI GRENOBLE
- 1969: SPEDIZIONE AL MC. KINLEY
- 1969: CENTRI CONI - FISI
- 1970: K.L. DI CERVINIA

Punoth

**COSTRUZIONI MACCHINE PER NEVE
PRESENTA**

a cura
di **MAGDA ROSSI**
e **LIANA ZACCO**

LO SCI NELLE VALLI DEL TRENTINO - 2

Altre valli, altri monti del Trentino. Valle di Primiero, Valsugana, Altipiano di Folgaria: tre regni dello sci in un caleidoscopio paesaggistico di insuperabile bellezza. Maestosità di vette, molteplicità di piste e pittoresco folclore, si sposano ad una attrezzatura turistica degna del quadro.

SAN MARTINO FAMA MONDIALE

L'élite composta dai centri dolomiti di maggior prestigio, vanta tra i nomi più affermati quello di San Martino di Castrozza. Il suo, non è un successo recente più o meno legato al boom turistico degli ultimi anni, risale a più di un secolo fa, quando illustri rappresentanti del mondo dell'alpinismo europeo, attirati dall'imponente spettacolo del suo paesaggio, l'additarono all'attenzione mondiale. La sua ascesa ha ormai toccato il vertice di un successo che si rinnova di stagione in stagione, grazie alle innumerevoli iniziative rivolte a ogni settore. L'attrezzatura di risalita giunta ormai ad eccezionali dimensioni, è in grado di agevolare rapide comunicazioni tra la zona residenziale e alberghiera — sita in una verde conca a ridosso delle montagne — e queste ultime che offrono allo sportivo tutta la gamma completa di attività invernali. I vastissimi campi di neve si prestano ottimamente a ogni tipo di discesa, e propongono una vasta scelta di possibilità. Si va dalla facile pista del Col Verde a quelle arditissime che si diramano dalla punta Ces e lungo i pendii dell'Alpe Tognola, fino all'imponente percorso, prescelto in molte occasioni per competizioni nazionali o internazionali, che dalla cima della Rosetta scende per sei chilometri fino a San Martino.

Tutto il comprensorio sciistico di San Martino, comprendente le zone bianche del Passo Rolle, Alpe Tognola, Punta Ces, Col Verde e Cima Rosetta, tutte assai frequentate e di

SEGUE



Le «Pale» costituiscono la corona regale di San Martino di Castrozza. Il Cimone, il Sass Maor, la Rosetta vigilano dall'alto un comprensorio sciistico (quello della Valle di Primiero) di nobile tradizione sportiva e modernamente attrezzato. Le piste dell'Alpe Tognola (nella foto a sinistra, la cabinovia), del Col Verde, di Cima Rosetta, servite da un imponente complesso di mezzi meccanici di risalita, costituiscono orgoglioso vanto della splendida località trentina. Sciare sui monti che fan cerchia a San Martino di Castrozza (foto sopra) significa unire, all'ebbrezza dello sport bianco, il diletto di sentirsi immersi in un paesaggio grandioso e fiabesco.

LO SCI NELLE VALLI DEL TRENTINO - 2

SEGUITO

grande interesse, determina un tale movimento di masse turistiche, che per poterle soddisfare adeguatamente, si ripropone di continuo l'esigenza di potenziare le attrezzature. Infatti per la stagione sciistica in corso sono già state realizzate grosse novità. Gli alberghi hanno tutti provveduto ad una integrale trasformazione o quantomeno a notevoli miglioramenti, come l'Hotel Savoia, l'albergo Bel Sit, l'albergo Belvedere, l'hotel Colbricon, l'hotel Jolanda e la pensione Villa Aurora. E' stata inaugurata una piscina coperta, riscaldata, una tavernetta-discoteca, una nuova elegante birreria tavola calda, un nuovo locale bar-pizzeria. Sono stati inoltre istituiti, in via definitiva, collegamenti giornalieri per tutto il periodo natalizio e per tutti i week-end del rimanente periodo invernale, da Milano, da Bologna e da Venezia. E' in funzione anche quest'anno il servizio gratuito di piccoli pullman, durante tutto l'arco della giornata, che trasportano gli sciatori agli impianti più lontani. Alle iniziative rivolte agli sciatori si affiancano quelle dedicate a tutti gli sportivi della neve e del ghiaccio: trampolini di salto, campo di pattinaggio (rinnovato nell'illuminazione e nei servizi) e campo di hockey sul ghiaccio completano l'attrezzatura per gli sport invernali.

Di pari passo con lo sviluppo turistico-sportivo anche quello ricettivo offre ampie possibilità: dal lusso e la mondanità dei grandi alberghi come l'Hotel Excelsior Cimone o il Majestic Dolomiti, agli altri di tutte le categorie, alle innumerevoli pensioni, ai rifugi alpini che costituiscono un'importante base di appoggio per le numerose, bellissime escursioni. Due alberghi di prima categoria, otto di terza, otto di seconda, sette pensioni, due hotel "garni" e due alberghi al Passo Rolle formano l'imponente complesso ricettivo. Per le ore libere e la vita notturna non rimane che l'imbarazzo della scelta: tre sale da ballo, dancing, locali notturni, ristoranti, tavernette e cinema. E ora un quadro completo degli impianti di risalita: un vero fuoco d'artificio di funivie, di sciovie, di telecabine, di seggiovie, di tracciati entusiasmanti: ventisette sciovie, la seggiovia Passo Rolle-Capanna Segantini, la seggiovia Ces I, la seggiovia San Martino-Col Verde, la telecabina Ces II, la telecabina Pala Monda, la funivia Frataz-Alpe Tognola.



Altipiano di Folgaria: una vastissima distesa di campi di sci e di piste, e attorno l'ampio cerchio delle dolomiti trentine.

ANTICO E MODERNO DI FOLGARIA

Un altro altipiano dolomitico che merita di essere ricordato, l'altipiano di Folgaria. Una vasta raggiera di impianti che si snodano con continuità di percorsi da Folgaria alla vicinissima Serrada hanno caratterizzato quasi un gemellaggio fra queste due località. Vanno però considerate separatamente perché costituiscono ciascuna un nucleo a sé per alberghi e caratteristiche turistiche. Guardiamo dunque a Folgaria. Agevolmente raggiungibile con la ferrovia Milano-Verona-Rovereto o per mezzo dell'autostrada Milano-Verona, Folgaria ha uno sviluppo tecnico-sportivo veramente imponente. Gli skilift sono diciannove: Paradiso, Bamby, Principe, Pepita, Sommo Alto, Plotegher, Cuel Arturo, Topolino, Sommo Alto, Stella d'Italia, Salizzona, Fondo Grande 1 e 2, Cima Sommo Alto, Martinella Nord, Coe, Maso Spilzi, Madonna e Costa. Varietà di nomi, molti tracciati dai più facili ai più impegnativi. Folgaria è attrezzatissima per i giovani sportivi poiché dispone di una scuola di sci e campi per slittini oltre a campi per divertimento per i più piccini. Su questo altipiano, che conserva ancora antiche tradizioni nelle costruzioni, sorgono numerosi gli edifici alberghieri: un albergo di seconda categoria, dieci di terza, sei di quarta e undici pensioni. Realizzati con razionalità, gli alberghi garantiscono una calda accoglienza e ogni confort. Non mancano dunque a Folgaria le prerogative basilari per affiancarsi alle « grandi » delle Dolomiti.

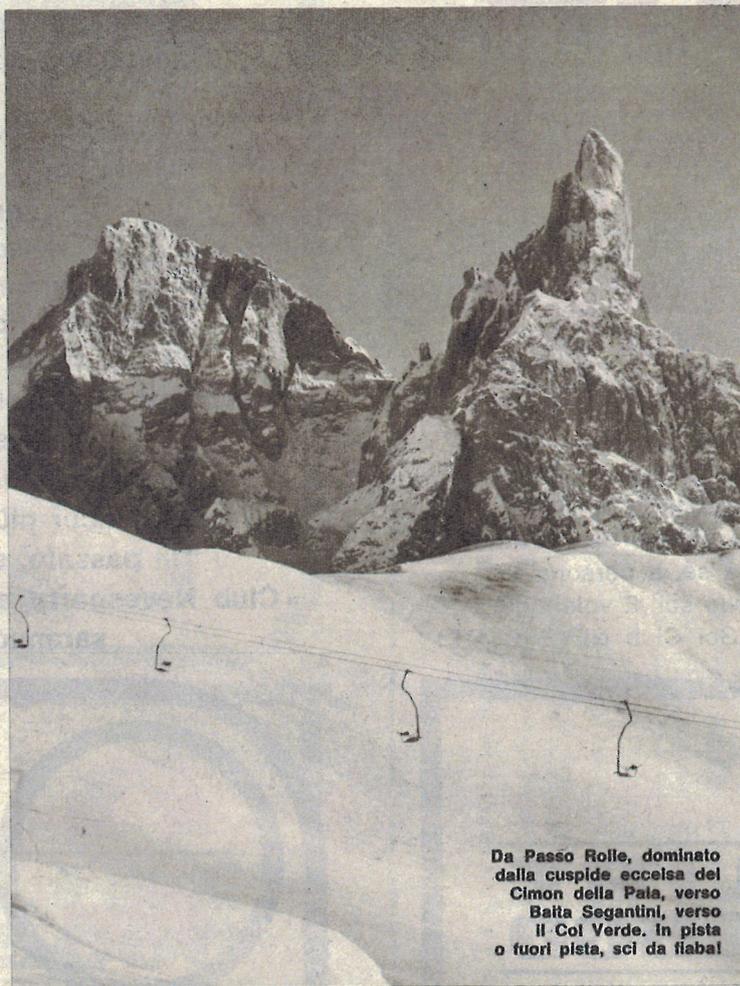
LA «SCUOLA» DI SERRADA

Serrada merita un discorso a parte. Riduzioni ai tesserati Fisi e Cai vengono praticate per la circolazione sugli skilift di Serrada. Una « spruzzatina » di case in un paesaggio naturale imponente, cinque alberghi dall'architettura rustica: questa è Serrada. Apprezzabile proprio per queste sue prerogative che conservano gelosamente un'antica tradizione, ha un pregevole sviluppo come stazione di sport invernali. I principianti che si recano a Serrada trovano una guida didattica veramente ragguardevole: la scuola di sci è diretta dall'olimpionica Jolanda Schir. E' aperto anche un vasto campo per il pattinaggio dove poter volteggiare. Si potranno trascorrere liete e simpatiche ore di relax in caratteristiche tavernette alpine. I vari servizi sportivi sono efficienti e serviti da un'assistenza continua.

BASELGA DI PINÈ GUARDA AVANTI

Baselga di Pinè è un altipiano dove il contrasto fra l'incisività delle rocce dolomitiche e la dolcezza dei pendii ricoperti di pinete, è particolarmente suggestivo. Baselga di Pinè è una zona che dispone di molte possibilità per realizzarsi come grande centro di sport invernali. Attualmente il suo sviluppo tecnico-sportivo è piuttosto limitato: gli impianti di risalita sono soltanto tre ma seguono percorsi che possono impegnare anche gli sciatori più esigenti. Tre skilift: il Doss di Vigo che parte da quota 910 e arriva a quota 944 con una portata oraria di 370 persone, il Cadrobbi e il Regnana, che è il più importante in quanto serve la pista «Regnana I» dal bellissimo tracciato di 1200 metri. Pochi impianti ma tecnicamente pregevoli perchè sottoposti a continue opere di revisione. L'altipiano di Pinè presenta invece una notevole disponibilità di alberghi che sorgono con caratteristiche montane nei punti maggiormente panoramici per non privare i propri clienti «freddolosi» di godere della contemplazione dell'incomparabile scenografia dolomitica. Si tratta di un albergo di seconda categoria, sei di terza, sei di quarta e alcune pensioni con confortevole conduzione familiare.

Baselga di Pinè ha pensato alle ore del doposci: cinema, dancing, piscina coperta, sale da gioco, campi da tennis e numerose taverne e ristoranti con specialità culinarie del Trentino. Non tutti si recano in montagna unicamente per sciare e quindi una stazione di sport invernali è tale se dispone anche di campi per il pattinaggio, piste per slittini e soprattutto di campi scuola per coloro che desiderano provare l'ebbrezza delle lunghe discese sulla neve.



Da Passo Rolle, dominato dalla cuspide eccelsa del Cimon della Pala, verso Baita Segantini, verso il Col Verde. In pista o fuori pista, sci da fiabai

LA PIRAMIDE DI PASSO ROLLE

Il noto passo dolomitico del Rolle, a 1970 metri d'altezza, divide la catena porfirica del Lagorai del gruppo delle Pale di San Martino e fa da spartiacque tra il bacino del Brenta e quello dell'Adige. E' dominato dalla spettacolare piramide del Cimon della Pala (3185 metri), detta per la sua bellezza, il «Cervino delle Dolomiti». Il valico è attraversato dalla strada Statale numero 50 che lo collega, grazie a rapidi ed efficienti autoservizi, a Feltre (58 chilometri), a Bolzano (82) e a Trento (105). E' base ideale di partenza per una grande varietà di passeggiate, escursioni e ascensioni nel gruppo del Lagorai e in quello delle Pale. Ed è soprattutto importantissima stazione invernale dotata di un magnifico complesso di impianti funiviari e seggioviari che funzionano sia d'estate che d'inverno creando in tal modo una stagione sciistica perenne che si basa su due elementi fondamentali: la stupenda cornice naturale e la varietà e molteplicità dei percorsi. Il complesso degli impianti si articola in una seggiovia (Passo Rolle-Baita Segantini) e in dodici skilift: Costazza, Cemin, Cavallazza, Colbricon, Paradiso, Marot M., Capanna Segantini, Malga Fosse, Piani Cavallazza, Susabella, Ferrari, Campo Croce, Rolle. Un'eccellente attrezzatura turistico-alberghiera di modesta entità ma di ottimo livello (Albergo Cavallazza, Cemin, Passo Rolle, Venezia) offre allo sciatore una calda e simpatica accoglienza.

LE MINIERE DI «FIERA»

Fiera di Primiero, pur nell'evoluzione moderna che ha subito negli ultimi anni, ha saputo conservare intatte le sue caratteristiche tradizionali di vecchio e pittoresco borgo alpino. La sua origine risale, infatti, al quindicesimo secolo quando la vallata era affollata di immigrati tedeschi qui richiamati per lo sfruttamento delle miniere di ferro, di rame e d'argento. Fiera divenne in seguito il vivace centro economico-amministrativo della valle, lungo l'importante strada proveniente dal Feltrino e che la collega, attraverso il passo Rolle alla valle di Fiemme, all'innesto della strada del passo di Cereda-Agordo. Oggi è stazione di villeggiatura, frequentata anche in inverno sia dai principianti che trovano possibilità sciistiche adatte alle loro capacità, sia dagli sciatori più esperti che hanno nella vicina e più celebre stazione di San Martino di Castrozza un campo ideale per le loro esibizioni. Esiste uno skilift, il Navoi, e un altro che entrerà in funzione in questi giorni. Rapportato al modesto sviluppo tecnico sportivo, rilevante è la dotazione alberghiera che comprende due alberghi di seconda categoria (Iris e Roma), tredici di terza, due di quarta, dieci pensioni e sei locande.

2 - CONTINUA

LA VALSUGANA E LE SUE «PERLE»

Tra le numerose attrattive della Valsugana, vi è indubbiamente anche quella delle bellezze naturali, di un genere composto e vario, che va dal tranquillo e idilliaco paesaggio all'imponente scenario di tipo alpino. Castello Tesino occupa una felice posizione sull'omonimo altipiano, alla punta più orientale della Valsugana. Il clima temperato e l'atmosfera tranquilla e riposante ne fanno una località adatta a soggiorni estivi e invernali di tipo familiare. Anche l'organizzazione turistica è improntata su esigenze di questo tipo: un cinema, un parco giochi per bambini, il bocciodromo e un tiro al piattello. Cinque alberghi di quarta categoria sono tutti ospitali e accoglienti ed è sorto nei pressi del paese un villaggio turistico della S.A.T., che ha concorso notevolmente a movimentare la situazione turistica della zona. Castello Tesino è collegato per mezzo di rapidi autoservizi a Strigno (da cui dista dieci chilometri) e a Trento (da cui ne dista cinquantaquattro). Gli impianti di risalita sono dislocati nelle vicine località di Morande e di Passo del Brocon, servono sei piste di varia lunghezza e difficoltà e si com-

pongono dello skilift Malga Coazzo-Passo Brocon (lunghezza 316 metri e portata oraria 462 persone), della telecabina Malga Morande-Monte Agaro (lunghezza 1304 metri e portata oraria 580 persone) e di un terzo skilift Morande. In Val di Fiemme esistono altre due minori località sciistiche: Borgo Valsugana e Telve di Sopra rispettivamente fornite di due skilift: Prà dei Lenzi (100 metri di dislivello, 400 metri di lunghezza, portata oraria 135 persone) e la scivola Musiera (100 metri di dislivello, 542 metri di lunghezza, portata oraria 240 persone).

VETRIOLO ESCALATION

Incastonata in una suggestiva cornice di montagne, Vetriolo si inserisce a buon diritto nel quadro turistico della vallata, per la suggestiva bellezza dei dintorni, che costituiscono motivi di richiamo e mete d'obbligo per gli appassionati escursionisti. La

sua fama è determinata principalmente dall'organizzazione turistica e sportiva a buon livello che l'ha messa in luce come stazione di soggiorno alpino estivo e invernale. Gli impianti di risalita sono quattro: lo skilift Cima Storta, il Malga-Monte Grande, il Rifugio Panarotta e la telecabina Vetriolo-Panarotta. Non si tratta in realtà di un imponente complesso ma la varietà dei tracciati permetterà senza dubbio di ampliarlo con altri egualmente perfetti.

La ricettività alberghiera di Vetriolo è soddisfacente poiché consta di cinque alberghi di seconda categoria, due di terza, uno di quarta e due pensioni. Le tariffe per il soggiorno sono piuttosto modeste e quindi accessibili ad ogni categoria di turisti. Grande è la concorrenza delle vicine grandi stazioni sciistiche, che le minori, come appunto Vetriolo, devono fronteggiare. Si deve, tuttavia, riconoscere, che Vetriolo, come molti altri centri alla sua stregua, ha saputo degnamente riscattarsi da questa posizione di secondaria importanza che le veniva attribuita, evolvendosi per raggiungere decisivi traguardi.

AVVERTENZE

La ricevuta del versamento in c/c postale in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

Se siete correntisti postali per i vostri pagamenti Usate il

POSTAGIRO

senza limite di importo ed esente da qualsiasi tassa.

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico. Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutto le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la stanza) e presentarlo recante qualora già non vi siano impieghi del sistema) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'attività da cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola esposti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti, ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti in

favore dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati analizzati sono spediti a cura dell'ufficio conto rispettivo.

L'ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

MOD. 7/55 - 19500

COGNOME
 NOME
 VIA E NUMERO CITTA'
 C.A.P.
 NATO A
 IL
 invio la somma di lire per:
 l'abbonamento a Nevsport Illustrato + tessera concessioni (lire 2500)
 l'abbonamento a Nevsport Illustrato + tessera concessioni + polizza assicurazione infortuni e R.C. (lire 3400)
 l'abbonamento a Nevsport + tessera concessioni + polizza infortuni + iscrizione alla FISI (lire 3000)

Segnare con una crocetta la forma di abbonamento che interessa. Valgono le condizioni riportate a pagina 48, 49 e 50 del numero 29 di Nevsport del 31 dicembre 1970.

Parte riservata all'Ufficio dei conti correntisti N. dell'operazione.
 Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.
 Il Verificatore

STRALCIO DELLE CONDIZIONI DELLA POLIZZA «NEVSPORT ILLUSTRATO - L'ASSICURATRICE ITALIANA»

- 1) - L'assicurazione Nevsport Illustrato - L'Assicuratrice Italiana che proponiamo ai nostri abbonati nelle due pagine precedenti, combinazioni numero 2 e 3, contempla:
 - a) Il rimborso delle spese rese necessarie per il trasporto dell'infortunato dal luogo dell'infortunio al posto di pronto soccorso e — dietro prescrizione medica — a quello del ricovero (ospedale o clinica) e al luogo di dimora dell'Assicurato, nonché per il rimborso delle spese di prima medicazione (onorari del medico-chirurgo e spese per ingessature e fasciature), a seguito di infortunio che l'Assicurato subisca durante l'attività turistica, fisico-ricreativa sulla neve e ghiaccio, nonché durante gli spostamenti con normali mezzi di locomozione e l'uso degli impianti di risalita in genere, nelle località dove viene praticata l'attività stessa;
 - b) Il pagamento delle somme che l'Assicurato sia tenuto a corrispondere quale civilmente responsabile ai sensi di legge, a titolo di risarcimento (capitali, interessi e spese) per danni involontariamente cagionati a terzi durante l'esercizio dell'attività a scopo turistico, fisico-ricreativa sulla neve e sul ghiaccio.
 - 2) - L'assicurazione non comprende: i salti dal trampolino, l'esercizio degli altri sports invernali quali la guida-slitte, lo skeleton, l'hockey sul ghiaccio, l'alpinismo con scalate di rocce, le attività speciali, l'uso di mezzi aerei e di moto, nonché le competizioni agonistiche.
 - 3) - La denuncia dei sinistri, corredata dai relativi documenti giustificativi, deve essere fatta a: L'ASSICURATRICE ITALIANA - 20122 MILANO - viale Calata, 24/A, telefoni 58.15.70 e 54.60.750, entro tre giorni dai verificarsi dell'evento, preceduta da telegramma (ASSICURITAL - MILANO) per i sinistri di notevole gravità.
 - 4) - L'assicurazione, che può essere sottoscritta esclusivamente da persone di età compresa fra i 6 e i 65 anni, vale dalle ore 24 del giorno in cui è stato effettuato il versamento a mezzo dell'apposito modulo di c/c postale e scade alle ore 24 del 30 ottobre susseguente.
- La ricevuta del versamento va conservata in quanto attesta la decorrenza e l'esistenza dell'assicurazione.

AGONISMO

1) Nel 1950, ai campionati mondiali disputati ad Aspen (Colorado), la grande campionessa italiana Celina Seghi si classificò dodicesima nella discesa libera femminile. Ricordate chi furono le prime due classificate e di quale nazionalità fossero?

2) Non è difficile trovare nelle varie squadre nazionali atleti con stretti legami di parentela. Famosissime le sorelle Goitschel, adesso le gemelle Lafforgue. Tra i nostri azzurri non abbiamo casi di parentela così stretti, ma esistono comunque due coppie di cugini, tutti bravissimi e tutti nazionali. Sapete chi sono?

3) Ortisei in Valgardena è stata sede di una delle tre prove alpine dei campionati del mondo, disputate nella scorsa stagione. Ricordate il nome della pista «mondiale» e quale specialità vi fu disputata?

4) Agli albori dello sci italiano, la Val Formazza ha occupato un ruolo di primissimo piano, particolarmente con le sue reiterate vittorie nel campionato delle Valli d'Italia. Rammentate il nome del suo primo grandissimo atleta, vincitore fra l'altro del campionato italiano di fondo nel 1915?

5) Federico e Giulio De Florian, omonimi ma non parenti, sono, insieme a Nones, le maggiori glorie dello sci fiemmeso. Quale dei due ha vinto il maggior numero di titoli di campione d'Italia?

6) La prima e la seconda edizione della «3-Tre» furono vinte da un discesista italiano, successivamente assunto per lungo tempo alla guida tecnica della squadra nazionale azzurra. Di chi si tratta?

7) Chi fu il primo atleta che si cimentò nel cosiddetto «KL», cioè nel «chilometro lanciato»? Dove e in quale anno? Quale velocità raggiunse?

8) Su quale pista venne disputata la discesa libera delle Olimpiadi Invernali di Innsbruck del 1954? E chi si aggiudicò il titolo?

9) Era tutto pronto perché il Giappone ospitasse a Sapporo le Olimpiadi. Ma la seconda guerra mondiale rimandò «sine die» lo svolgimento della manifestazione. Si riprese a Saint Moritz nel 1948, con la partecipazione di ventotto Nazioni e oltre settecento atleti. In quale anno avrebbero dovuto svolgersi a Sapporo i Giochi Invernali?

10) Una formidabile atleta sovietica è tuttora considerata la «regina» delle Olimpiadi bianche. Ha conquistato la bellezza di sei medaglie d'oro, superando il record di Clas Thunberg. Chi è?

Su quale pista venne disputata la discesa libera delle Olimpiadi di Innsbruck? Dove si trova la pista dell'Hahnenkamm? Falun è in Svezia o in Norvegia? Le due Goitschel sono sorelle o cugine? E' l'ora dello ski-quiz: domande per «scolari» di ogni capacità. Un gioco appassionante e... utile.

TURISMO

1) Nell'America del Sud esistono numerosi importanti centri invernali. Tra questi, uno dei più famosi è Portillo, nel Cile, dove sono stati disputati i campionati del mondo 1966. Un altro è Farellones. Sapete dirci dove si trova?

2) I Giochi Olimpici Invernali del 1960 furono disputati a Squaw Valley, negli Stati Uniti. Per cause varie, la fiamma olimpica non venne accesa in Grecia, secondo la tradizione, ma in un villaggio di Norvegia, considerata la patria dello sci. Sapete il nome di questo villaggio?

3) E' noto che la Valgardena ha tre grossi centri, i quali — segnalati in ordine alfabetico — si chiamano Ortisei, Santa Cristina e Selva. Sapete dirci quale di queste tre località si trova alla minore altitudine e quale invece alla massima?

4) Paolo Kind fu il primo pioniere dello sci in Italia. Si allenava sempre nella stessa zona, ammirato da piccoli gruppi di persone, strabiliate da quelle sue strane volate su due pezzi di legno. E proprio nelle località dove Kind introdusse lo sci sorsero le prime stazioni italiane di sport invernali, situate in una valle oggi famosissima per i suoi centri sportivi e le bellissime piste. Di quale valle si tratta? Quale era la nazionalità di Kind?

SKI QUIZ

INDUSTRIA



1 Sugli attacchi di sicurezza anteriore e posteriore rappresentati in questa foto è stata cancellata la marca. Saprebbe, il lettore, identificarli ugualmente?

2 Marielle Goitschel e Guy Périllat hanno ottenute le loro più strabilianti vittorie con sci Dynastar. Si vuole sapere dove vengono fabbricati gli sci Dynastar e in quale dipartimento francese si trova questa località. Si chiede infine il nominativo della ditta che rappresenta in Italia i Dynastar.

3 Rossignol, che dallo scorso anno ha una fabbrica anche in Italia, produce in questa fabbrica, almeno per il momento, un solo modello di sci. Sapete di quale modello si tratta e, ancora, sapreste indicare in quale paese del circondario di Biella è installato lo stabilimento?



4 Questa è la punta di uno sci austriaco molto noto anche in campo agonistico. Di che marca si tratta?



5 Una organizzazione che opera in ogni parte del mondo garantisce, con questo marchio, la qualità di un prodotto molto usato nella confezione di capi d'abbigliamento per lo sci. Di quale prodotto si tratta?

IDENTIKIT FOTOGRAFICO



1 Per essere nato a Mora, piccola città svedese sede d'arrivo della Vasaloppet, fu ribattezzato «Mora Nisse». Con Sixten Jernberg è considerato il più grande fondista di tutti i tempi. Alle Olimpiadi di Saint Moritz vinse il titolo della cinquanta chilometri. Qual è il suo vero nome?



2 Norvegese, ebbe una lunga e gloriosa carriera: ottenne le prime vittorie nel '52 e chiuse l'attività agonistica nel '63. Era un fondista di classe, atleta di eccezionale temperamento ma sfortunato (alla vigilia dei mondiali di Falun fu colpito da una polmonite, nel '56 ebbe un grave incidente a un piede che lo fermò per un'intera stagione). Il suo più prestigioso successo a Cortina, medaglia d'oro dei quindici chilometri. Chi è?

3 Prima a Grindelwald in discesa nel '60, medaglia d'argento ai mondiali di Chamonix ('62), nona nel gigante alle Olimpiadi di Innsbruck. E' stata indubbiamente una delle migliori sciatrici azzurre del dopoguerra. Ha abbandonato l'attività nel '65 e si è trasferita negli Stati Uniti, dove insegna alla scuola di Dave McCoy. Di chi si tratta?



LE SOLUZIONI ALLA PAGINA SEGUENTE

NOTIZIARI REGIONALI

**GITE
IN PROGRAMMA
CON PARTENZE
DA MILANO**

Sullo schema che riproduciamo sono riportate le gite che gli sci club milanesi organizzano nei prossimi giorni nell'arco di tempo compreso fra il 2 e il 24 gennaio prossimi. La pubblicazione dei programmi in questa rubrica è completamente gratuita: si invitano pertanto le Associazioni interessate all'inserimento della loro attività in questa pagina a volersi mettere in contatto con la nostra redazione (Nevesport illustrato, via Bergamo, 12 - 20135 Milano, tel. 598.546 - 544.196).

I contrassegni distribuiti nelle caselle devono essere interpretati così:

- ◆ = 2 gennaio
- ⊙ = 3-6 gennaio
- ⊖ = 6 gennaio
- = 9 gennaio
- ◆ = 9-10 gennaio
- ⊗ = 10 gennaio
- ▼ = 16 gennaio
- ▲ = 16-17 gennaio
- = 17 gennaio
- △ = 23 gennaio
- = 24 gennaio
- = 23-24 gennaio
- * = 22-23-24 gennaio

LOCALITA' →	APRICA	BONDONE	BORMIO	CAMPITELLO F.	CERVINIA	CHIESA V. M.	FISCH (Svizzera)	GRESSONEY	MACUGRAGA	MADESIMO	MADONNA C.	PASSO LAVAZÈ	PILA	POLSA	S.TO STEFANO A.	SAINT MORITZ
ALASKA	■										●	⊙		★	□	⊗
BANCO DI ROMA		●▲														△
DOLOMITI	■		□							⊗	●			□★		●
FALC									■							
G. A. M.						▼	◆						●			□
PIRELLI	◆○				*			◆○								
SANT'AMBROEUS				●												○
S. E. M.								■								
STAMBECCO					■											
TRE VETTE	■										●					
VALANGA																□

RIVOLGETEVI QUI

Alaska (tel. 677.400) • Cral Banco di Roma (8863 - int. 500 - Sig. Franchetti) • Dolomiti (324.086) • F.A.L.C. (393.876) • G.A.M. (437.483, Sig. Fiorini) • Pirelli (66.22) • Sant'Ambroeus (702.934) • S.E.M. (899.191) • Stambecco (830.172) • Tre Vette (407.6123) • Valanga (312.947)

ELIMINATORIA «NORDICA» IN VALGARDENA

Sulla pista «3» del Ciampinoi si è disputata il 20 dicembre a Selva di Valgardena l'eliminazione per il Trofeo Nordica. Dieci gli sci club rappresentati, per un totale di 143 partecipanti. La migliore prestazione assoluta in campo maschile è stata quella di Luigi Vinatzer dello Sci Club Gardena, in campo femminile quella di Wilma Gatta di Madonna di Campiglio. Lo Sci Club Gardena ha vinto la classifica a squadre, precedendo Cortina, Madonna di Campiglio, Sai Bolzano, San Vigilio di Marebbe, Pieve di Cadore e Ase Catinaccio. Sono ammessi al Gran Finale di Cortina d'Ampezzo i vincitori di ogni categoria. Le classifiche. **Categoria aspiranti femminile:** 1. Wilma Gatta (Madonna di Campiglio) 1'42"6; 2. Nadia Valentini (Madonna di Campiglio) 1'43"3; 3. Sandra Compoj (Gardena) 1'48"3; 4. Lucia Saccani (Sai Bolzano) 1'49"3; 5. Ilse Pichler (Ase Catinaccio) 1'49"9; 6. Emanuela Da Cortà (Pieve di Cadore) 2'04"8. **Allievi femminile:** 1. Liliana Valentini (Madonna di Campiglio) 1'43"7; 2. Silvia Demetz (Gardena) 1'52"3; 3. Pierpaola Passuello (Pieve di Cadore) 1'53"7; 4. Lina Battistin (Val Zoldana) 1'55"; 5. Sandra Nones (Sai Bolzano) 2'05"3; 6. Isabella Scrinzi (Sai Bolzano) 2'16"8; 7. Cristina Oberrauch (Ase Catinaccio) 2'36"4. **Aspiranti maschili:** 1. Luigi Vinatzer (Gardena) 1'29"8; 2. Walter Demetz (Gardena) 1'32"6; 3. Hubert Erbacher (Ase Catinaccio) 1'37"5; 4. Stefano Bonato (Cortina) 1'38"4; 5. Claudio Gatta (Madonna di Campiglio) 1'38"7; 6. Walter Del Favero (Cortina) 1'40"1; 7. Rino Demetz (Gardena)

1'41"5; 8. Carlo Agnoli (Sai Bolzano) 1'41"7; 9. Luciano Maturi (Madonna di Campiglio) 1'42"3. **Allievi maschile:** 1. Ivo Senoner (Gardena) 1'34"2; 2. Alex Giorgi (Gardena) 1'34"7; 3. Osvaldo Kerschbaumer (Gardena) 1'36"1; 4. Ermanno Compoj (Gardena) 1'36"3; 5. Lorenzo Zardini (Cortina) 1'40"4; 6. Andrea Piva (Madonna di Campiglio) 1'40"9; 7. Marcello Menardi (Cortina) 1'41"1; 7. ex-aequo Mauro Maffei (Madonna di Campiglio) 1'41"1. **Ragazzi femminile:** 1. Patrizia Rungger (San Vigilio di Marebbe) 1'00"6; 2. Mara Dimai (Cortina) 1'04"7; 3. Marina Spadafora (Sai Bolzano) 1'07"2; 4. Eva Ferrari (Ase Catinaccio) 1'13"3; 5. Carla Travan (Sai Bolzano) 1'13"3. **Cuccioli femminile:** 1. Giovanna Franchelucci (Sai Bolzano) 1'16"8; 2. Marika Del Favero (Pieve di Cadore) 1'23"1; 3. Romana Insam (Gardena) 2'14"8. **Ragazzi maschile:** 1. Reinard Schmalzl (Gardena) 55"3; 2. Gianfranco Girardi (Cortina) 55"7; 3. Walter Dimai (Cortina) 55"9; 4. Roberto Valentini (Madonna di Campiglio) 56"4; 5. Guido Gluck (Gardena) 57"8. **Cuccioli maschile:** Fabio Bernardi (Cortina) 59"3; 2. Mario Cipriano (Cortina) 1'02"3; 3. Marco Kaneider (San Vigilio di Marebbe) 1'03"7; 4. Riccardo De Nicolò (Gardena) 1'05"8; 5. Stefano Trevisan (Cortina) 1'06"4. Sono ammessi alla finale per il Trofeo Nordica Astral riservato ai Baby Sprint (dai sei agli otto anni) Barbara Mosti e Francesco Gatta che in 43" ha preceduto nell'ordine Ivan Marzola, Guglielmo Cercena e Ivan Mahlkecht.



IVO SENONER: 1° degli allievi.

CALENDARIO PROVE NORDICHE DEL COMITATO ALPI CENTRALI

Nutrito calendario delle prove nordiche per la stagione 1970-71 del Comitato Alpi Centrali. Le gare sono iniziate il 20 dicembre a Mottarone con il Trofeo Cappucci e continueranno fino al 23 maggio, giorno in cui sarà disputata l'ultima prova stagionale, la famosissima Staffetta dello Stelvio, con partecipazione straniera, aperta anche ai giovani.

(SEGUE A PAG. 54)



allineamento è una nuova concezione della tecnica e della **Fojanini** eleganza sportiva, frutto di 20 anni di esperienza

20° anniversario della nascita di | P.le Martini, 1
FOJANINI SPORT | Tel. 59.26.17

sci-tennis-pattinaggio-abbigliamento

GREGORINI SPORT
di Franco Piazza

*Il più vasto assortimento
per lo sciatore esigente ed elegante*

ROMA - VIA TAGLIAMENTO, 32 - TEL. 859.792 - PESCOLOSTANZO - PALAZZO DEL FANZACO



GECSPORT

GIVOLETTO (TORINO)

abbigliamento sportivo di classe



BEPPE SPORT

TORINO - VIA EUILLES, 63 - TELEFONO 721248

20%

**SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO DA SCI
DOPOSCI E DA CITTA'
DELLE MIGLIORI CASE**

Tutti i modelli di sci nazionali ed esteri

Attacchi di ogni tipo

Scarponi in plastica e cuoio

COURMAYEUR MONTE BIANCO

La stazione del Monte Bianco più modernamente attrezzata per l'alpinismo e per lo sci

8 Funivie; 3 Telecabine; 1 Seggiovia bipoce con sci al puledi; 11 Teleski;
20 Guide e portatori; 50 Maestri di sci; 10 Nurses; 10 Guide sciatore.
50 Alberghi; 40 Pensioni; 1000 Alloggi; Scuola di sci;
Scuola di alpinismo; Scuola di sci alpinismo alta montagna.

4 Grandi Discese Classiche Invernali e Primaveraili:

ARP - THOUA - PAVILLON - VALLEE BLANCHE
Lo Sci Estivo al Colle del Gigante e nella Vallee Blanche

All'Arp davanti a 17 quattromila 360 gradi di gioia
Con le funivie del Chécrouit e dell'Arp le più spettacolari passeggiate delle Alpi
Sciare a 3500 metri e riposare a 1200 s.l.m. nel più splendido panorama del mondo

«AUTOMOBILISTI: in un baleno a Courmayeur con la favolosa autostrada
e superstrada del Monte Bianco»

Per informazioni: Monte Bianco S.p.A. - Courmayeur - Tel. 82238 - 89925;
Azienda Autonoma - Courmayeur - Tel. 82060; Scuola di Sci - Courmayeur - Tel. 82477;
Società delle Guide - Courmayeur - Tel. 82064.
Di notte col prefisso 0165 comporre il n. 82477 per informazioni meteo, stradali e piste.

NOTIZIARI REGIONALI

SEGUITO

● GENNAIO

1. **INTROBIO** - Trofeo Guzzi - Org. S.C. Lecco Valsassina - N.Q. - Fondo km. 8-10-15 - seniores e giovani m; 3. **RONCOBELLO** - Trofeo Milesi - Org. S.C. Alta Val Brembana - Z.Q. - Staff. 3x8 - seniores e giovani m; 3. **CUNARDO** - Trofeo Cunardo - Org. S.C. Cunardo - Z.Q. - Fondo km. 15-10-8 - seniores e giovani m; 3. **CAPOVALLE** - Trofeo Capovalle - Org. S.C. Capovalle - Z.Q. - Fondo km. 15-10-8-5 - seniores e giovani m.f.; 6. **VARZO** - Trofeo Farello - Org. S.C. Sempione - Z.Q. - Fondo km. 15-10-8-5 - seniores e giovani m.f.; 6. **BOSSICO** - Trofeo Penne Nere Orobiche - Org. S.C. Alpini Italia - Z.Q. - Fondo km. 10-15-8 - seniores e giovani m; 10. **PIAN ARMA'** - Trofeo Città di Pavia - Org. S.C. Lib. Olivelli - Z.Q. - Fondo km. 15-10-8-5 - seniores e giovani m.f.; 10. **CLUSONE SPESSA** - Trofeo S. Barzasi - Org. S.C. 13 Clusone - Z.Q. - Fondo km. 15-10-8 - seniores e giovani m. - Valevole per i campionati zonali di società; 10. **LIVIGNO** - Coppa Livigno - Org. S.C. Livigno - Z. - Fondo km. 15-10-8-5 - seniores e giovani m; 17. **PREMANA** - Trofeo Coltellierie Premana - Org. A.S. Premanese - N.Q. - Fondo km. 15-10-8 - seniores e giovani m. - Valevole per i campionati zonali di società; 17. **PIANDELGOTTI** - Trofeo Pro Loco - Org. S.C. Piandelagotti - N.G. - Fondo km. 10-8-5 - giovani m; 17. **DOSSENA** - Trofeo Capitano Riva - Org. S.C. Dossena - Z.Q. - Fondo km. 15-10-8 - seniores e giovani m; 17. **SANTA CATERINA VALFURVA** - Campionati milanesi - Org. Comitato Prov. Milanese - L. - Fondo km. 12-8-6-3 - seniores e giovani m.f.; 24. **OLTRE IL COLLE** - Trofeo Argento A. Pasolin - Org. S.C. Oltre Il Colle - N.Q. - Fondo km. 15-10-8 - seniores e giovani m. - Valevole campionati zonali di società giovani; 24. **PONTEDILEGNO** - Coppa A. Risari - Org. Sci S.E.M. Milano - Fondo km. 5-3 - giovani f; 24. **PIAN DEL TIVANO** - Trofeo Meroni - Org. S.C. Sormano - Z.Q. - Fondo km. 10-8 - seniores e giovani m. - Valevole campionati zonali di società senior; 31. **BORMIO** - Targa oro Busnelli - Sci C.A.I. Meda - Fis - Fondo km. 15 - seniores m; 31. **CHAMPORCHER** - Trofeo Champorcher - Org. S.C. Champorcher - N.G. - Fondo km. 10-8-5 - giovani m; 31. **VAL DI FIEMME** - Org. U.S. Cornacci - N.G. - femminili - 31. **GROMO** - Trofeo Bruno Gambarelli - Org. S.C. Gromo - Z.Q. - Fondo km. 15-10-8 - seniores e giovani m; 31. **MANIVA** - Trofeo Maniva - Org. Sci C.A.I. Brescia - Z.Q. - Fondo km. 15-10-8-5 - seniores e giovani m; 31. **INTROBIO** - Trofeo Aldeghi Rag. S. - Org. S.C. Oggiono - L.N. - Fondo km. 12-8-6-3 - seniores e giovani m; 31. **PONTEDILEGNO** - Trofeo Cazzaniga - Org. S.E.S. Sesto S.G. - P. - Fondo km. 12-8-6-3 - seniores e giovani m.f. - Valevole campionati provinciali milanesi società; 31. **PONTEDILEGNO** - Org. S.E.S. Sesto S.G. - L. - Fondo km. 12-8-6-3 - seniores e giovani f.m.

● FEBBRAIO

14. **SCHILPARIO** - Trofeo provinciale Bergamo - Org. S.C. Schilpario - N.G. - Fondo km. 10-8-5 - giovani m. - Valevole campionati sociali giovani; 14. **BAGOLINO** Trofeo Fracassi - Org. S.C. Genzianella - Z.Q. - Fondo km. 15-10-8-5 - seniores e giovani m.f.; 14. **PREMIA** - Trofeo Bernardi - Org. S.C. Premia - Z. - Fondo km. 15-10-8 - seniores e giovani m; 14. **PONTEDILEGNO** - Coppa Villa - Org. U.O.E.I. - Monza - P. - Fondo km. 12-8-6-3 - seniores e giovani m.f. - Valevole campionati prov. milanesi indiv. di fondo; 14. **SAN PRIMO** - Coppa Bellaggio - Org. S.C. S. Primo - L.N. - Staffetta alpina - seniores e giovani m. - Non ammessi i giovani in salita; 16-21. **PREDAZZO** - Campionati italiani assoluti - Org. G.S. FF.GG. - C.I.A. - Staff. 4x10 - seniores m. - Ris. ai 1-2-3-4 catech; 21. **BOSCOCHIESANUOVA** - Org. S.C. Boscochiesanuova - N.G. - Fondo km. 10-8-5 - giovani m; 21. **DA DESTINARSI** - Trofeo partig. Sesto S.G. - Org. Libertas Sesto S.G. - Fondo km. 15-10-8-5-3 - Z.Q. - seniores e giovani m.f. - Valevole camp. zonali soc. giovani e camp. prov. milan. di società; 21. **PEZZORO** - Trofeo Gobbeletti - Org. S.C. Pezzoro - Z.Q. - Fondo km. 15-10-8 - seniores e

giovani m.f.; 21. **MALESCO** - Trofeo comune Malesco - Org. S.C. Vigezzo - L.N. - Fondo km. 10-8-5-3 - giovani m.f. - Con partecipazione straniera; 26-28. **VALSASSINA** - Rally Valsassina - Org. S.C. Valsassina - Inter. - rally - seniores m; 27-28. **SANTA MARIA MAGGIORE** - Campionati zonali seniores - Org. S.C. Valvigezzo - C.Z.S. - Fondo km. 15-5 - Staffetta 3x8 - seniores m.f.; 27-28. **SANTA MARIA MAGGIORE** - Campionati zonali giovani - Org. S.C. Valvigezzo - C.Z.G. - Fondo km. 10-8-5-3 - giovani m.f.

● MARZO

4-7. **FORNI SOPRA** - Campionati italiani giovani - Org. S.S. Fornese - C.I.G. - Fondo km. 10-8-5-3 - Staffetta 4x8 e 3x6 - giovani m.f.; 4-7. **FORNI SOPRA** - Campionati italiani assoluti - Org. S.S. Fornese - C.I.A. - Fondo km. 5 e staffetta 3x5 - seniores f; 7. **FORMAZZA** - Trofeo Valle Formazza - Org. S.C. Valformazza - N.Q. - Fondo km. 30-10-8 - seniores e giovani m. - Valevole campionati zonali soc. seniores; 7. **SCHILPARIO** - Trofeo U. Combi - Org. U.O.E.I. Bergamo - Z.Q. - Staffetta 3x10 - seniores e giovani m. - Solo Juniores; 7. **BORMIO** o **CASPOGGIO** - Campionati provinciali Enal - Org. Enal - P. - Fondo km. 10 - giovani e seniores m; 7. **APRICA** - Trofeo A.Z.A. - Org. Sci Cai Monza - P. - Fondo km. 12-8-6-3 - seniores e giovani m. - Campion. Circond; 10-13. **TARVISIO** - Finale giochi gioventù - Org. Sci Cai Monti Lussari - Fondo km. 4-2 e staffetta 3x4 - giovani m.f.; 14. **VAL MASINO** - Coppa Fiorelli - Org. S.C. Valmasino - Z.Q. - Fondo km. 15-10-8 - seniores e giovani m; 14. **ALPE DEVERO** - Trofeo Alpe Devero - Org. S.C. Devero - Org. S.C. Devero - Z. - Fondo km. 15-10-8-5 - seniores e giovani m; 14. **SCHILPARIO** - Coppa Mobili Lissone - Org. Sci Cai Lissone - L. - Fondo km. 12-8-6-3 - seniores e giovani m.f. - Campionati provinciali milanesi di società; 21. **TASQUERA** - Trofeo Bisselli - Org. S.C. Sempione - L.N. - Sci alpino - seniores m. - Con partecipazione straniera.

● APRILE

4. **RIFUGIO CALVI** - Trofeo Parravicini - Org. Sci Cai Bergamo - L.N. - Sci alpino - seniores m. - Con partecipazione straniera.

● MAGGIO

1-2. **ADAMELLO** - Rally sci alpino Adamezzo - Org. Seb. U. Ugolini - L.N. - Sci Alpino - seniores m. - Con partecipazione straniera; 23. **PASSO STELVIO** - Staffetta Stelvio - Org. Sci S.E.M. Milano e S.C. Pirovano - L.N. - Staffetta alpina - seniores e giovani m. - Con partecipazione straniera, non ammessi i giovani in salita.

COMUNICATO A TUTTI GLI SCI CLUB

■ «SCIARE TRANQUILLI»: polizza assicurativa di Responsabilità Civile per danni a terzi, riservata agli organizzatori di manifestazioni sciistiche. Anche quest'anno, come durante la scorsa stagione invernale, la Fisi rammenta tassativamente l'obbligo dell'assicurazione di R.C. a tutti gli Sci Club che organizzano gare o comunque manifestazioni sciistiche. Neve-sport ha ottenuto dalla Assicuratrice Italiana — la Compagnia che già assicura i suoi abbonati individualmente, come si può notare in altra parte della rivista — l'istituzione di una polizza di R.C. a condizioni favorevolissime. Ecco gli estremi della polizza «Sciare tranquilli»: premio di L. 8.500 per gare con partecipazione sino a 150 concorrenti; di L. 10.000 superando tale numero di iscritti; a valere per ogni manifestazione-gara. La somma e gli estremi della manifestazione di cui si chiede copertura assicurativa, vanno inviati tempestivamente a «L'Assicuratrice Italiana», Agenzia n. 64, Ceroni & Vettore, viale Caldara 24/A, Milano (tel. 581.570-546.07.50), oppure con versamento sul C.C. Postale 3/1596. Tale polizza è conforme alle disposizioni F.I.S.I.

La Compagnia può assicurare anche manifestazioni non di calendario FISI a condizioni da convenirsi.

IL «BUSNELLI» DI FONDO

Per la prima volta la Lombardia ospiterà una gara internazionale di fondo con la partecipazione di specialisti del centro ed est Europa, e italiani. La manifestazione, denominata «Targa d'Oro Busnelli», è organizzata dallo Sci Cai Meda e si svolgerà il 31 gennaio prossimo a Santa Caterina Valfurva, in Valtellina.

Sporting

GAZZETTINO
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE
D'AOSTA

ARTICOLI SPORTIVI

VIA GARIBALDI 8 bis - TORINO - TEL. 519736

STEFANO GIACOSA «AMICO DEL SESTRIERE»

Successo tecnico e di partecipanti della «Coppa Amici del Sestriere» al Monte Alpette. La gara, uno slalom gigante, si è disputata sotto una fitta nevicata. Ha vinto Stefano Giacosa precedendo Claudia Giordani, Sara Provera, Umberto Cravetto e Francesca Cristillin. Gara a parte, gli «Amici del Sestriere» hanno un programma ambizioso per l'inverno '71. Vediamo di riassumere: 1) organizzazione — naturalmente in collaborazione con gli Enti locali — di manifestazioni sportive, mondane e culturali; 2) costruzione e gestione di impianti sportivi: tennis, pallavolo, piscina, equitazione, curling, pattinaggio; 3) organizzazione gite. I soci beneficiano di condizioni di favore su tutte le manifestazioni e iniziative cui partecipa l'Associazione, di sconti sugli impianti di risalita e di sconti fino al 40 per cento presso la Scuola di Sci Sestriere per lezioni collettive. La quota associativa annuale è di lire 25.000, versabile sul conto corrente 4224/1 della Banca Brignone di Torino.

LA GARA SOCIALE DELLO SCI CLUB SEGRE'

Lo Sci Club Segré di Torino ha fatto disputare la prima prova del campionato sociale sulle nevi dell'« Anfiteatro » di Borgata Sestriere. Paola Mazzarelli e Mario Axerio sono stati i vincitori dell'impegnativo slalom gigante tracciato lungo la nuova pista di gara servita dallo skilift Orsiera. Le classifiche: **Categoria femminile:** 1. Paola Mazzarelli 1'46"6; 2. Paola Prezl 1'51"6; 3. Claudia Mazzarelli 1'54"9; 4. Vivien Lombardi 1'59"7; 5. Anita Di Stasi 2'11"; 6. Fioretta Di Stasi 2'20"8; 7. Paola Caccia 2'36". **Categoria maschile:** 1. Mario Axerio 1'37"6; 2. Massimo Ghirardini 1'44"5; 3. Gianni Della Ferrera 1'45"4; 4. ex-aequo Gian Luca Casari, Alberto Mazzarelli 1'47"; 6. Alberto Mazza 1'47"4; 7. Maurizio Ariaudo 1'48"; 8. G. Vittorio Bersano 1'49"; 9. Roberto Pozzi 1'50"3; 10. Edoardo Tegani 1'54"9; 11. Marco Tha 1'55"1; 12. Enrico Imoda 2'04"8; 13. Osvaldo Mazza 2'10"6; 14. Elvio Novarese 2'17"; 15. Guido Caccia 2'23"7; 16. Gualtiero Gabutti 3'23"1.

■ Vittoria dello Sci Club Bardonecchia nel Trofeo Cinzano, gara di slalom gigante riservata alle categorie allievi, ragazzi e cuccioli. Alla competizione, disputatasi sulle nevi di Bardonecchia, hanno preso parte novantaquattro concorrenti. Le classifiche: **Allievi femminile:** 1. Nicoletta Bellone, 2. Ivana Scardoni, 3. Cristina Minghetti. **Allievi maschile:** 1. Emilio Carpanetti, 2. Michele Pergico, 3. Marco Rosati. **Ragazzi femminile:** 1. Roberta Bosco, 2. Eliana Galliolo, 3. Emma Tribaudino. **Ragazzi maschile:** 1. Guido Gersa, 2. Massimo Di Donato, 3. Marco Frigerio. **Cuccioli femminile:** 1. Antonella Masetta, 2. Fulvia Franco, 3. Loredana Scardone. **Cuccioli maschile:** 1. Michele Nosedà, 2. Maurizio Boeris.



Venti giorni ai campionati mondiali di bob, sede Cervinia, pista del lago Blu. Attesa fremente per un avvenimento di eccezionale rilievo. Tutto è pronto, sia la pista che le infrastrutture di contorno. Tredici nazioni al via.

bastoncini

KERMA



I bastoncini del pluricampione olimpionico
e del mondo JEAN CLAUDE KILLY

Distribuz. per l'Italia: EFFE SPORT - 20070 Guardamiglio (MI)

IL «TAITTINGER» A CERVINIA

Domenica 17 gennaio si svolgerà a Cervinia il Trofeo Taittinger, gara di slalom gigante maschile e femminile a partecipazione internazionale riservata alle stazioni turistiche. Alla competizione possono partecipare concorrenti di ogni nazionalità esclusi gli atleti facenti parte di squadre nazionali, gli atleti di prima e seconda categoria italiana e di quelle paritetiche straniere. Le classifiche saranno stilate secondo le categorie: cuccioli, ragazzi, allievi, aspiranti, juniores, dames, messieurs. Per l'assegnazione del Trofeo Taittinger verrà compilata una classifica di squadra per centro turistico invernale, con somma dei tempi assoluti dei migliori quattro classificati rispettivamente per ognuno dei seguenti gruppi: cuccioli; ragazzi e allievi; aspiranti e juniores; dames e messieurs. Non ha importanza se gli atleti appartengono a diversi sci clubs, è necessario però che all'atto dell'iscrizione rilascino esplicita dichiarazione di gareggiare per il centro turistico prescelto.

■ La squadra «A» degli Alpini del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur composta da Locatelli, Stella e Blua ha vinto con pieno merito sulle nevi di Santa Lucia di Entracque l'undicesima edizione del Trofeo Cattella, gara di fondo per staffette 3x10 chilometri. Al secondo posto i compagni di corpo Gerard, Mattiuzzi e Guichardaz.